Venerdì 21 Settembre 1928-Anno VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. — N. 225

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 11

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 35.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Per l'Italia di domani

Lo Stato fascista con la legge sul Gran Consiglio

ha gettato le basi per un nuovo ordinamento:

perfeziona gl'istituti legislativi ed è un punto di partenza

Il Gran Consiglio per la riforma dei Codici

ROMA, 20. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stasera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti: le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai e S. E. il Segretario del Partito on. Turati; gli on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiorri; il comm. Marinelli segretario amministrativo del partito; gli on. Blanc e Maravillia; il comm. Marghinotti; il generale Bazan capo della Milizia; l'on. Rossoni; le LL. EE. Balbo e De Vecchi; l'on. Sansanelli; il dottor Forges Davanzati; l'on. Fantini.

Aperta la seduta, l'on. Ricci ha dato relazione sulla efficienza e lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla che si avvia a raccogliere nei suoi ranghi un milione e mezzo di giovani che rappresentano sempre più e meglio il vivaio delle forze del partito. L'on. Ricci ha parlato anche dei rapporti tra l'opera Balilla e gli altri organismi di educazione fisica e sportiva. Sull'importante argomento hanno interloquito le LL. EE. Bianchi, Rocco, Balbo, Turati, Belluzzo e l'on. Arpinati. Ha riassunto le discussioni S. E. il Capo del Governo.

Il Gran Consiglio è passato poi a discutere della riforma dei codici. S. E. Rocco ha esposto lo stato dei lavori e le linee direttive seguite nella formazione dei progetti. Hanno partecipato alla discussione: S. E. il Capo del Governo; il dott. Forges Davanzati; gli on. Farinacci e Sansanelli e S. E. Rocco. E' stato portato a conclusione il seguente ordine del giorno:

"Il Gran Consiglio, udita la relazione del guardasigilli, esprime il voto che i lavori per la riforma dei codici siano proseguiti con la necessaria ponderazione, ma con la desiderata sollecitudine, in modo che i nuovi codici dello Stato Fascista possanon essere tutti in breve volgere di anni, pubblicati certo che essi costituiranno non solo opera tecnicamente pregevole rispondente alle grandi tradizioni della scienza giuridica italiana ma anche l'affermazione più compiuta ed organica dei principi e dello spirito della rivoluzione fascista".

La seduta è stata tolta alle ore 1.30.

La legge sul gran consiglio e un commento inglese

LONDRA, 20. — La «Moring Post» pubblica un editoriale sul progetto di costituzionalizzazione del Gran Consiglio del Fascismo. Dopo avere rilevato che il regime italiano attuale è basato sulla volontà della nazione perchè ha manifestamente l'approvazione nazionale e più particolarmente la fedeltà dell'elemento vitale dell'Italia, il giornale scrive che analizzando il progetto si vede che il Re d'Italia conserva i suoi poteri al pari degli altri monarchi la cui sovranità è limitata. Il fatto che le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo debbono essere segrete, continua il giornale, non deve nè sorprendere nè urtare. Il nostro gabinetto, è un conclave così segreto che nulla si prevede al di fuori e lo stesso presidente Wilson fece rivestire con cavo di piombo le sue linee telefoniche allorchè si recò a Parigi. Del Resto nessun governo può fare a meno della protezione del segreto. La «Morning Post» scrive poi che sotto certi aspetti si può paragonare la Roma attuale a quella dei Cesari i quali erano eletti per acclamazione dell'esercito; in questo come in altri casi la storia dell'Impero romano non solamente illumina ma ci spiega il fenomeno del Fascismo. Il giornale dice quindi che il governo costituzionale è stato lealmente sperimentato in Italia, ma bisogna affermare francamente che esso fallì. Noi, conclude la «Morning Post», non abbiamo la vanità di immaginare che la forma di governo che è ragionevolmente riuscita in Inghilterra, debba riuscire negli altri paesi del mondo. Se la nazione italiana non vuole la nostra democrazia in base a quale diritto vorremmo noi imporgliela? Non ci resta quindi che augurare alla nazione italiana un pieno successo nella sua nuova iniziativa.

"Logica rivoluzionaria"

Un articolo di Arnaldo Mussolini

MILANO, 21. — Il «Popolo d'Italia» di stamane, sotto il titolo «Logica rivoluzionaria» con la sigla del suo direttore Arnaldo Mussolini, pubblica il seguente commento alla formazione del Gran Consiglio:

«Il testo del disegno di legge che inserisce negli organi costituzionali il Gran Consiglio, non è dotato di troppi articoli, ma in compenso questi sono ben chiari, solidi e definiti.

PRESIDIO SICURO

PER L'ITALIA DI DOMANI

Illustrare il progetto che diverrà legge fondamentale dello Stato, significa sminuirlo. Anche un profano di politica ne misura l'ampiezza. Sezionarlo significa.... perdere tempo. La stampa non può che farsi eco della soddisfazione legittima di tutta l'opinione pubblica che vede nella formazione e nella concezione originale del Gran Consiglio il presidio sicuro per l'Italia di domani.

Noi abbiamo vissuto negli ultimi decenni la vita politica attraverso le vicende di Gabinetti e di Ministeri mediocri. Vi sono state delle ore storiche in cui hanno giocato gli interessi delle fazioni più che quelli del popolo.

Nel dopoguerra all'indomani di una vittoria luminosa tutto era tornato in discussione in uno stato di disintegrazione preoccupante. Opere faste e nefaste risentivano il peso dell'improvvisazione, l'alea del pericolo, il senso della provvisorietà e dello stellone.

Bisognava uscire dalla sua situazione anormale dopo una cruda esperienza non vissuta inutilmente. Era necessario ridire il concetto della stabilità, proiettare nel futuro il patrimonio d'una guerra vittoriosa e d'una rivoluzione vindice. Chi temeva che la costituzionalizzazione del Gran Consiglio significasse un regresso, una stasi, un incerto punto di arrivo, bisogna che oggi si convinca che il progetto di legge del quale ci occupiamo, è il lievito, la forza dinamica della costituzione.

UN EVENTO STORICO

In questi giorni non si sono inchiavardate delle situazioni politiche, ma si è lavorato per il futuro. Bisognava uscire dai ranghi delle fazioni e dal campo delle sorprese, per segnare la continuità d'una passione eroica e di una giustizia politica. Il Gran Consiglio, aperto a tutte le correnti della vita, alla sommità del potere e al riparo di tutte le imboscate elabora e tutela nella sua saggezza tutto il divenire del popolo italiano.

Non poteva questo organismo, finchè la rivoluzione era l'assalto del vecchio mondo mettersi al vertice: oggi che gli organi legislativi, l'economia corporativa, la forza di volontà, la nomina dall'alto, la dignità dello Stato, la libertà nella politica estera sono fatti compiuti, oggi il Gran Consiglio si asside arbitro e giudice e con sua assoluta indipendenza di giudizio, presidiata dall'unanimità del consenso, segna i punti fermi e decisivi della politica italiana. Questa verità che vorremmo dire riposante, che dona fiducia senza restrizioni, che lanciano sicurezza verso l'avvenire la sorte e la vita del popolo nostro, può essere definita giustamente un evento storico. E' un atto, un dono del Duce: bisogna esserne fieri e degni.

La legge perfeziona gli istituti legislativi ed è punto di partenza. Un complesso di uomini eggenti per il loro ingegno e per la dignità della loro carica, segna in modo definito le linee essenziali della nostra ascesa.

L'ITALIA DI DOMANI

La buona o la mala sorte non è legata alla scaltrezza d'un ministro o alle imboscate di corridoio: dallo stadio delle idee e dei progetti attraverso la selezione, vi sono i lottatori di cartello. Il clima storico ispira e domina la vicende degli uomini.

Il Partito è il tessuto connettivo della vita unitaria italiana: porta con sè il peso dell'esperienza, la somma dei ricordi e delle battaglie vinte; si rinnova nei suoi compiti, fornisce i quadri all'Italia di domani. La gioventù è il suo vivaio; la virtù disciplinata, la sua forza. L'intelligenza e l'originalità sono le scintille. Bisogna essere degni di questa vita che scoppia nella pienezza della vittoria se agli avversari — tolti pochi traditori — nell'aspettazione e nella certezza di nuove fronde di lauro.

Gli applausi insistenti tributati al Duce dal Gran Consiglio, nelle ore tarde della notte, dopo la seduta laboriosa, esauriente, storica, erano il saluto del popolo italiano che, nella sua chiaraveggenza antesignana, sentiva d'essere uscito dalla minoria politica di ieri: l'orgoglio si arma di propositi degni».

Gli Escursionisti di Touring si inginocchiano al Brennero

BOLZANO, 20. — La quarta ed ultima giornata del pellegrinaggio del Touring Club Italiano sui campi di battaglia in occasione del decimo anniversario della Vittoria, si è svolta tutta in automobile, circa 200 chilometri, con un cielo splendido. Partiti da Dobbiaco ove aveva avuto conclusione la parte alpinistica del programma, i gitanti hanno percorso la verdissima Pusteria per risalire dopo Fortezza la valle dell'Isarco fino al Brennero. Scesi presso la stazione del Brennero si sono incolonnati preceduti dall'autorità, dalla milizia ferroviaria e seguiti dalla popolazione del piccolo villaggio di frontiera verso il cippo che segna il confine assegnato dalla natura all'Italia e raggiunto dieci anni or sono dalle vittoriose armi italiane. Come già sulle trincee insanguinate dalle Dolomiti, gli escursionisti si sono inginocchiati per un minuto davanti al cippo in devoto raccoglimento. Il 6.0 reggimento alpini aveva inviato un rappresentante nella persona del tenente Marsino, mentre la Milizia ferroviaria era rappresentata dal capo manipolo Gaggioli e le guardie di finanza dal tenente Salvo. La comitiva ha fatto ritorno a Vipiteno, tutta imbandierata nella sua via principale; di là ha raggiunto per il passo del Giovo Merano e Bolzano. Il pellegrinaggio si è concluso davanti al monumento della Vittoria, vigilato dagli alpini del 6.0 reggimento. Al monumento i gitanti hanno recato una corona. Lungo tutto il percorso, dai balconi fioriti di gerani, dai campi e dalle praterie lontane, i rossi torpedoni del Touring Club sono stati salutati romanamente specie dai bambini. I gitanti ripartono stasera e domattina con un sentimento di profonda soddisfazione. Essi riportano di questa breve parentesi nella loro vita, un ricordo che non svanirà. La cura del Touring Club Italiano che pone in ogni sua iniziativa, è stata apprezzata da tutti e sopratutto i gitanti sono lietissimi di avere partecipato ad una così bella manifestazione di pura italianità.

Quattrocento dopolavoristi emiliani in gita a Pola

POLA, 20. — Col piroscafo «San Marco» proveniente da Venezia sono giunti oltre 400 dopolavoristi del gruppo turistico emiliano dell'O. N. D., guidati dal comm. Zanetti e dal colonnello Testi. I gitanti che stanno compiendo un pellegrinaggio nelle terre redente prima che il piroscafo giungesse nel porto di Pola hanno voluto sostare presso il punto in cui affondò il sommergibile «F. 14» ed hanno gettato in mare un corona di alloro con nastri dei colori di Bologna, mentre mons. Orlandi ha impartito la benedizione alle acque esaltando quindi con patriottiche parole l'eroismo dei marinai italiani. Presso Biron, il «S. Marco» si è accostato alla corazzata inglese «Queen Elisabeth» e la banda di Lojano ha intuonato la Marcia Reale, mentre i dopolavoristi salutavano fascisticamente i marinai inglesi schierati in coperta. Dalla corazzata britannica la banda ha risposto col suono dell'Inno inglese accolto da calorosi applausi da parte degli escursionisti. Dopo una breve sosta a Brioni il «S. Marco» ha proseguito per Pola.

Gli escursionisti emiliani hanno visitato la città e i monumenti romani e si sono quindi recati a deporre una corona sulla tomba di Nazario Sauro.

Una nota della Svizzera per l'affare Rossi

ROMA, 21. — Iersera è stata consegnata al Governo italiano la nota svizzera sul cosidetto affare Rossi. Si ha ragione di ritenere che il Governo italiano, impegnato come è nell'esame di questioni molto importanti, prenderà in considerazione la nota stessa solo quando gli sarà possibile. La Svizzera, auguriamocelo, malgrado la sua suscettibilità non riterrà offensivo alla sua dignità se dovrà attendere qualche tempo la risposta del Governo italiano.

Venizelos partito per l'Italia

ATENE, 20. — Venizelos si è imbarcato sul piroscafo «Italia» diretto a Napoli donde il capo del governo ellenico proseguirà per Roma.

Prima della sua partenza Venizelos ha avuto un lungo colloquio col ministro di Jugoslavia.

Il sottosegretario ai lavori pubblici visita le opere portuarie di Trieste e Pola

TRIESTE, 21. — E' qui giunto ieri sera S. E. Araldo di Crollalanza, Sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici, accompagnato dal capo della sua segreteria dott. Guastadisegni. Dopo avere avuto un colloquio con il Prefetto S. E. Fornaciari, S. E. di Crollalanza è partito per Pola ove stamane in compagnia di S. E. Leone, prefetto della Provincia, e dell'ing. Ballerini dell'Ufficio del Genio Civile, ha visitato la galleria e la canalizzazione delle bonifiche dell'Arsa, al comprensorio del Quieto ove si inizieranno i lavori del primo lotto dell'Opera Nazionale dei Combattenti ed alcuni lavori minori in costruzione nell'Istria. S. E. di Crollalanza ha voluto rendersi anche esatto conto dello stato delle pratiche di altre opere pubbliche per le quali sono intervenuti in questi ultimi tempi provvedimenti da parte del governo. Nel pomeriggio S. E. di Crollalanza rientrato a Trieste, ha visitato la sede del compartimento per la Venezia Giulia, della azienda stradale e quella del Genio Civile, avendo lunghi colloqui con il dirigente dell'ufficio ing. Dorlando e ing. Carmaggi.

In compagnia di quest'ultimo ha infine visitato nel porto Duca d'Aosta le opere marittime in corso al moli N. 5 e 6 e il Palazzo di Giustizia.

Un brutto atterraggio dell'autogiro a Parigi

L'apparecchio subisce gravi danni

PARIGI, 21. — *L'auto-giro di De la Cierva che faceva oggi all'aerodromo di Le Bourget un volo di prova, nell'atterrare ha subito dei danni. Ecco i particolari dell'incidente. De La Cierva che questa mattina aveva già fatto un piccolo volo ha ripreso l'aria verso le quindici per fare nuove dimostrazioni col suo apparecchio. Dopo pochi minuti atterrò poi, ripartì una seconda volta accompagnato dal giornalista Frizzi Reichel. Dopo un giro sul terreno si vide l'apparecchio mettersi in discesa quasi verticalmente come per gli altri atterraggi; la coda toccò la terra per la prima e poi le ruote presero contatto col tereno: In quel momento l'apparecchio si inclinò sul lato sinistro e una delle pallette che giravano entrando a contatto col suolo fu strappata e proiettata ad una cinquantina di metri di distanza. Le altre tre palette hanno riportato danni più o meno gravi. La folla si è subito precipitata intorno all'auto-giro dal quale il pilota e il viaggiatore sono usciti incolumi. Sembra che l'incidente sia avvenuto per la rottura di un cavo che serviva per il freno di atterraggio, mentre la ruota sinistra toccava il suolo, il freno di atterraggio si sarebbe spostato all'indietro provocando la caduta dell'apparecchio sul fianco. Del resto De La Cierva si era reso conto che qualche cosa di anormale avveniva e perciò ha fatto discendere il suo apparecchio quasi verticalmente e quanto più lontano fosse possibile dalle persone presenti.*

Il grande dirigibile tedesco fa il primo volo di prova

FRIEDRICHSHAFEN, 20 — Alle 17.30 il dirigibile «Conte Zeppelin» dopo il volo prova attraverso la Svizzera e la Germania meridionale è rientrato felicemente nell'hangar.

Dopo aver sorvolato la capitale del Baden, l'aeronave è passata sopra Mannheim alle 12.55. Su Baden-Baden, dove soggiorna attualmente il ministro degli Esteri dr. Stresemann, il dirigibile ha fatto un lungo giro.

La Nazione celebra il XX Settembre con cerimonie e adunate patriottiche

La ricorrenza del 20 settembre Manifestazioni patriottiche in tutta Italia

ROMA, 21. — Per la ricorrenza del XX Settembre in tutto il Regno si sono svolte manifestazioni patriottiche celebrative. Il tricolore ha sventolato su tutti gli edifici pubblici e in serata le città sono state illuminate a festa. Vivo entusiasmo ha salutato ovunque il suono degli inni della patria, eseguiti durante i pubblici concerti. Come di consueto l'odierna festività nazionale è stata particolarmente consacrata alla esaltazione del valore, e nei vari capoluoghi di provincia sono stati consegnati con solennità i segni della ricompensa del paese ai suoi figli che maggiormente si distinsero in atti di coraggio e di abnegazione.

S. E. l'on. Turati consegna il gagliardetto alle staffette ciclistiche delle regioni italiane

ROMA, 20. — Le sezioni ciclistiche convenute a Roma da ogni provincia d'Italia hanno ricevuto nel pomeriggio di oggi allo stadio del P. N. F. il gagliardetto della sezione consegnato loro dal segretario del partito. Un imponente ammassamento aveva avuto luogo stamane in piazza del popolo ove le varie staffette ciclistiche sono state ricevute al loro arrivo dai dirigenti dell'opera nazionale dopolavoro che ha organizzato la grande manifestazione e da una folla di ciclisti e sportivi romani. Le staffette ciclistiche di tutte le provincie d'Italia in costume sportivo si sono qui raggruppate nel pomeriggio di oggi nel piazzale dello stadio nazionale dove intanto numerosa folla si era andata ammassando per assistere alle manifestazioni. Alle ore 15.30 salutato da scroscianti applausi della folla è giunto allo stadio il segretario del partito S. E. Turati che ha ricevuto l'ossequio delle varie personalità presenti tra cui S. E. Balbo, l'on. Paolucci, il generale Bazan, l'on. Ferretti. Subito dopo sono entrati nello stadio sfilando dinanzi alla tribuna d'onore e salutando il segretario del partito i ciclisti che erano inquadrati e divisi per regione. Compiuto il giro di pista le pattuglie si sono schierate allineanodosi di fronte alla tribuna d'onore. S. E. Turati è disceso nel prato ed ha proceduto alla consegna dei gagliardetti alle varie sezioni passandoli quindi in rivista. Cessata la rivista l'on. Turati fatto segno a grandi acclamazioni ha lanciato un triplice alalà per il Duce e per l'Italia fascista che è stato entusiasticamente raccolto dai giovani sportivi.

Napoli vittoriosa su Roma nell'incontro di atletica leggera

ROMA, 20. — Dopo la consegna del gagliardetto alle staffette ciclistiche delle regioni italiane (ne diamo notizia in altra parte del giornale. N. d. R.).

S. E. Turati ha fatto ritorno alla Tribuna d'onore dello Stadio per assistere all'incontro di atletica leggera Napoli-Roma di cui ecco i risultati: Corsa piana m. 400 1. Russo di Napoli in 56" e 4 quinti; 2. Bocci Elio di Roma in 59" e un decimo; 3. Farnerari di Napoli; 4. Palombi di Roma. — Gara di marcia metri 5000: 1. Casoccia di Roma in 26'57" e 3 quinti: 2. Canti di Napoli in 27'31"; 3. De Carolis di Roma; 4. Palnesi di Napoli; 5. Ferrari di Napoli. — Corsa piana metri 800: 1. Russo di Napoli in 2'8" e 9 decimi; 2. Mastrangeli di Napoli in 2'9" e 3 quinti; 3. Cappia di Roma; 4. Pasquali di Roma. — Corsa piana metri 100: 1. Goliardi di Napoli in 12" e 3 decimi; 2. Caucci di Roma in 12" e 3 quinti; 3. Angiulli di Napoli. — Corsa con ostacoli m. 3000: 1. Paris di Roma in 10'53" e 7 decimi; 2. Rizzo di Napoli in 11'15"; 3. Pasquali di Roma; 4. Masci di Roma; 5. Petrucci di Roma. — Staffette metri 400 per quattro primi: Angiulli, Mastrangelo, Goliardi e Russo di Napoli in 3.51'55" e 7 decimi; secondi: Caizzo, Cappia, Bocci e Mazzi di Roma in 3' 55" e un quinto.

E' stata classificata prima Napoli con 34 punti contro Roma con 27. In base alla classifica finale S. E. Turati ha consegnato, tra grandi applausi, la Coppa Augusto Turati alla Squadra di Napoli. Tra nuovi e vibranti dimostrazioni il Segretario del Partito ha lasciato lo Stadio.

Le ricompense al valor civile distribuite a Roma

ROMA, 20. — Per la ricorrenza del XX settembre stamane ha avuto luogo nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio la cerimonia della distribuzione delle ricompense al valor civile e della consegna dei premi delle fondazioni Luca Seri e Andrea Carnegie. Era presente il governatore Principe Boncompagni Ludovisi, il vice governatore, il segretario generale Dellisanti, il comm. Foschi presidente della fondazione Luca Seri alcuni ufficiali superiori in rappresentanza delle armi del presidio la rappresentanza delle scuole di Roma, piccole italiane e balilla. Il governatore si è detto lieto di rivolgere dal Campidoglio un solenne encomio e di farsi interprete del plauso riconoscente della cittadinanza verso i decorati in cui rivivono gli esempi più nobili della stirpe d'Italia e di Roma.

Si è iniziata quindi la distribuzione. Sono state conferite sei medaglie d'argento e 15 di bronzo al valor civile, due d'argento al valore di marina e una di bronzo, una medaglia d'oro per la fondazione Carnegie alla memoria di Nocchi Ercole che perdeva la vita per salvare una persona in procinto di annegare, due medaglie d'argento e quattro di bronzo della stessa fondazione. Il premio Luca Seri è stato conferito alla memoria del giovanetto Luigi Marzi di anni 13 che conscio del grave pericolo a cui si esponeva non ha esitato un'istante a sfidare i gorghi insidiosi del Tevere per soccorrere un suo compagno che invocava il suo aiuto, e a sacrificare nel compimento del generoso atto la sua giovanissima esistenza. La commissione amministratrice del premio ha voluto anche segnalare all'ammirazione ed alla riconoscenza della cittadinanza per mezzo della pubblica stampa l'atto coraggioso del giovane Giuseppe Fabi che con suo gravissimo rischio riuscì a trarre in salvo una persona che era per annegare.

Il gagliardetto e gli scudetti alla squadra campione di Torino

TORINO, 20. — Quest'oggi sul campo del Torino, campione nazionale di calcio ha avuto luogo la consegna del gagliardetto e degli scudetti alla squadra che ha conquistato il campionato assoluto d'Italia per l'anno 1927-28.

Sono intervenute le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, oltre alle autorità civili, militari e fasciste. Il cappellano militare prima di benedire il gagliardetto ha pronunciato patriottiche parole dopo di che S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha spiegato il gagliardetto mentre una banda suonava la Marcia Reale ed i presenti applaudivano calorosamente. Al gagliardetto è stata infine appesa la medaglia d'oro donata alla squadra piemontese da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il congresso dei combattenti a Bucarest

Una relazione del cav. Tonini

BUCAREST, 20. — Nella seduta di chiusura del congresso della F. I. D. A. C. il capo della delegazione italiana, Zilli, della commissione degli affari esteri, ha riferito ampiamente sui lavori compiuti dalla commissione, ottenendo la completa approvazione dell'assemblea.

Dopo altri discorsi, il delegato cav. Tonini ha intrattenuto la commissione di propaganda sulla vasta opera compiuta dal fascismo nel campo dell'educazione fisica e morale della gioventù italiana. Il congresso ha poi proceduto alle elezioni.

Nel pomeriggio di oggi la delegazione dei combattenti italiani ha visitato la sede del Fascio di Bucarest ricevuta dal segretario Cozzi e dal direttorio, intrattenendosi a fraterno colloquio coi fascisti convenuti. Il cav. Tonini ha portato all'assemblea il saluto della Patria lontana, ricordando i doveri dei fascisti all'estero ed incitandoli a lavorare sempre più per il trionfo dell'Italia fascista nel mondo.

Il contributo apportato ed il successo ottenuto dalla delegazione italiana al congresso della F. I. D. A. C. è altamente apprezzato e favorevolmente commentato negli ambienti combattentistici romeni.

Cimelio patriottico restituito a Cremona

CREMONA, 20. — Stamane nell'aula del palazzo comunale per la ricorrenza del 20 settembre il podestà ha ricevuto in consegna con austera cerimonia alla quale hanno assistito tutte le autorità cittadine, dal colonnello Camillo Raffola venuto da Roma, delegato dal maggiore Carlo Rizzi, la sciabola che il cremonese maggiore Giacomo Pagliari impugnava quando cadde alla breccia di Porta Pia alla testa del suo battaglione di bersaglieri. La sciabola sarà conservata nella sala del Risorgimento del nuovo civico museo che sarà inaugurato nel prossimo ottobre.

Le ricesche del Krassin non hanno avuto successo

La nave volge la prora a sud

MOSCA, 21. — *Secondo informazioni qui giunte la nave rompighiaccio "Krassin" si trovava ieri ad 81.34 latitudine e a 37.30 longitudine. Tutte le più intense ricerche non hanno dato finora alcun risultato. La nave si è diretta verso sud-est.*

Danno ad Ancona per un violento uragano

ANCONA, 20. — Stamane è scoppiato un uragano in tutta la sua violenza accompagnato da una bufera di vento e di pioggia sulla costa all'altezza della stazione ferroviaria.

Si sono prodotte alcune trombe marine che hanno prodotto danni sulla spiaggia della Salute. I capannoni ancora esistenti sono stati sollevati in aria e trasportati a parecchie decine di metri di distanza e nel quartiere della Palombella che costeggia il mare, numerose case hanno riportato danni.

Non si hanno a lamentare vittime in città e nelle campagne ove la pioggia ha provocato allagamenti in vaste zone.

Quindici feriti per uno scontro ferroviario in Isvizzera

BERNA, 20. — Stamane, alle 6.30, due treni della ferrovia di Scharzburg una linea regionale bernese appartenente alla società del Loetschberg si scontrarono nelle vicinanze della stazione di Lanzenhausen.

Un errore di scambio è stato la causa dello scontro. Quindici persone sono rimaste ferite, di cui 4 gravemente. Le due locomotive e cinque vagoni sono stati gravemente danneggiati.

Attentati degli antifascisti all'estero

Una bomba contro un caffè

METZ, 20. — Una bomba è stata rinvenuta nella notte da domenica a lunedì in un caffè di Clouenge, località della regione industriale della vallata dell'Horne ove si trovano varie colonie operaie italiane. La bomba era stata fabbricata con una lampada di minatori, in cui era stata posta della dinamite. Era stata munita di una miccia che pure essendosi bruciata, non aveva provocato l'esplosione dell'ordigno. Il caffè dove la bomba era stata deposta è un luogo di ritrovo di operai fascisti. Il tentativo criminoso deve essere attribuito a comunisti i quali, nel pomeriggio di domenica, avevano tenuta una riunione antifascista nel vicino comune di Romban.

CRONACA CITTADINA

XX settembre

Per la storica data del XX Settembre in città e provincia si sono avuti festeggiamenti.

Udine era tutto un tripudio di tricolore: Dagli edifici pubblici e dalle case private era esposto il vessillo nazionale.

Il Comune fece deporre corone d'alloro sui monumenti che ricordano Vittorio Emanuele II, e Giuseppe Garibaldi.

Nel pomeriggio i negozi calarono le saracinesche.

A sera vie del centro animatissime. La Piazza, la Loggia S. Giovanni e il Tempietto ai Caduti erano illuminati. Pure illuminati erano le caserme, la sede del Partito e gli edifici pubblici.

***

Nella serata, nel cortile del «Caffè alle Alpi», accanto alla sede ieri inaugurata del VI. Sestiere, la banda della 63.a Legione Tagliamento ha tenuto un applaudito concerto durante il quale sono stati suonati gli inni patriottici.

Echi di una bella cerimonia
Un telegramma a S. E. l'on. Turati

Diffusamente abbiamo ieri pubblicato della cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede del sesto Sestiere, riuscita una magnifica manifestazione fascista per l'intervento delle autorità e delle camicie nere del popoloso rione.

Il Capo sestiere sig. Luigi Moschioni, che con tanto amore si è adoperato, ha inviato al Segretario del Partito, S. E. l'on. Turati, il seguente telegramma:

«On. Augusto Turati. - Roma. — Inaugurandosi nuova sede VI. Sestiere P. N. F. di Udine, presenti tutti Gerarchi Fascismo Friulano, Militi devoti ricordano storica giornata 20 Settembre 1928, riaffermano devozione Duce, Re Patria. — Capo Sestiere: Moschioni».

***

Merita rilevato come la cerimonia sia riuscita perfettamente per l'organizzazione davvero impeccabile.

Contribuirono molto e ad essi va da parte del Comitato un vivo grazie, il sig. Leonardo Zecca, il sig. Romano Cecchini e signora, proprietari del «Caffè alle Alpi», i signori Giuseppe Griffaldi, Olivo Miani e il cav. Guido Barzaghi.

La ripartizione delle circoscrizioni scolastiche

Ecco come funzioneranno alcune ripartizioni scolastiche in seguito ai movimenti di personale disposti dal Ministero della P. I.:

IV circoscrizione di Udine: Circolo didattico di Rivignano supplente sig. Giuseppe Passoni, titolare del circolo di Tricesimo; circolo didattico di Buia supplente sig. Giovanni Rapuzzi, titolare del circolo di Tricesimo.

VI circoscrizione di Pordenone: Circolo didattico di Aviano supplente sig. Pietro Giongo, titolare del circolo di Sacile; circolo didattico di Casarsa della Delizia supplente sig. Antonio Favit, titolare del circolo di Fiume Veneto.

VIII circoscrizione di Tolmezzo (priva dell'ispettore scolastico titolare). La circoscrizione è affidata in supplenza ai direttori Marchetti e Zumino con la seguente ripartizione territoriale: Circoli didattici di Tolmezzo, Paluzza, Ampezzo, Comeglians, Villa Santina, affidati in supplenza dell'ispettore scolastico al direttore didattico sig. Sardo Marchetti, titolare del circolo di Tolmezzo; circoli didattici di Gemona, Pontebba, Trasaghis, Tarvisio, Tarcento, affidati in supplenza dell'ispettore scolastico al direttore sig. Amilcare Zumino, titolare del circolo di Gemona; circolo di Trasaghis supplente sig. Valentino Pellegrini (incaricato); circolo di Comeglians supplente sig. Angelo Matiz, titolare del circolo di Paluzza; circolo di Tarvisio incaricato signor maestro Carmelo Zullino.

Espositori friulani alla Mostra Artigiana di Treviso

Una importanza eccezionale assume la prima grande Mostra dell'Artigianato Veneto che sarà inaugurata a Treviso domenica 23 corrente da S. E. il Ministro Giuriati e dall'on. Buronzo.

La partecipazione degli artieri friulani è numerosa e supera quella recente di Fiume d'Italia, dove i nostri artisti ottennero un vero trionfo.

La Mostra si farà nel maggiore edificio scolastico e occuperà tutti i tre piani del fabbricato. Al nostro Friuli sono state riservate varie bellissime stanze, al cui arredamento lavorano da parecchi giorni tre artisti concittadini, ed i lavori esposti sono di bellezza classica e in gran numero. Il genio di nostra gente non poteva essere meglio rappresentato.

La segreteria delle Comunità Artigiane invita tutti gli espositori, gli artigiani, i capi comunità e gli amatori d'arte a trovarsi domani sera, sabato 22 corr., alle ore 20,30, alla «Bottega del Libro» di F. Botti, in via Cavour 36, Udine, per fissare l'ora di partenza per domenica 23 corrente o in autobus o col treno delle ore 6, avendo le Ferrovie dello Stato concesso un forte ribasso sui biglietti di viaggio.

La quota personale è stabilità in lire 20 compreso il viaggio di andata e ritorno, il pranzo in un albergo di Treviso e l'entrata gratuita alla Mostra.

Tutti i cittadini possono recarsi anche individualmente a Treviso in occasione della Mostra, con diritto al ribasso in ferrovia.

Le adesioni si ricevono fino a sabato sera in via Cavour 36, Udine.

La Mostra dannunziana si è chiusa ieri
Il magnifico successo - La fede inesausta

Ieri sera, alle ore 22, si è chiusa la Mostra dei cimeli dannunziani che, inauguratasi il 12 corr., tanto interesse destò fra il numerosissimo pubblico dei visitatori e nella stampa italiana.

Il nobilissimo intendimento di rievocare attraverso documenti di inestimabile valore storico, l'impresa di Fiume si può così dire — a titolo di benemerenza degli organizzatori e del Podestà che ad essi prestò si valido ausilio — pienamente riuscito. Come pure riuscitissimo si può dire il proposto di far conoscere l'«Opera Omnia» di Gabriele d'Annunzio.

Ieri l'orario di apertura restò fissato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 22, e ciò per dar modo, a quanti non l'avessero ancora fatto, di avvicinare i documenti e i cimeli riferentisi ad un palpitante periodo di storia italiana, documenti e cimeli legati alla figura del maggior poeta nostro, del Combattente di tutte le armi e di tutti gli ardimenti.

E, infatti, durante tutta la giornata la Mostra fu oggetto di un vero pellegrinaggio di visitatori, molti dei quali convenuti dalla Provincia e da varie città.

Convennero pure ieri nella nostra città alcuni tra i più bei nomi dell'irredentismo legionario giuliano fra i più validi collaboratori della Mostra: Fiume era rappresentata dal comm. Riccardo Gigante, il cospiratore e patriota adamantino della vigilia nonchè valoroso capitano decorato e ferito e primo Sindaco dell'Olocausta, dalla di lui sorella sig.na Gigetta simbolo purissimo di patriottismo fra le più benemerite e sante donne fiumane, e dal cav. ten. Nicola Pini il popolarissimo e prezioso quanto modesto compagno che tanti servigi ha reso alla Causa fiumana. Trieste aveva inviato un generoso suo figlio, il cav. dott. Mario d'Osmo, già rappresentate del Comune di Fiume e poi console della Reggenza Italiana del Carnaro, uno fra i più accesi e infaticabili sostenitori della Causa. Santa Gorizia era presente con Vittorio Graziani, capo dei volontari di guerra, animatore di ogni nobile iniziativa goriziana e già valente segretario dell'Ufficio Stampa del Comando di Fiume. E non mancava al raduno il comm. Ugo Zilli, il «papà dei volontari giuliani», l'irredentista delle ore più difficili e vero amico dell'impresa legionaria.

Questi i nomi più significativi, ma altri volontari di guerra e di Fiume erano presenti, assieme agli organizzatori della Mostra, collega Federico Valentinis e Giustino Sinigaglia, a Gianni Zilotti del Direttorio dell'Associazione Legionari.

Alle ore 22 la Mostra si è chiusa con un intimo e suggestivo rito legionario, dinanzi alla bandiera della Dalmazia e all'urna che racchiude la terra dei Caduti di Fiume, sacra terra raccolta dalle pie mani di Gigetta Gigante e donata a Udine in segno di riconoscenza e quale pegno d'amore.

***

I presenti hanno entusiasticamente approvato l'invio dei seguenti telegrammi, stillati da Riccardo Gigante:

«Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera. — Mostra chiusa con adunata gagliardetti Legioni intorno bandiera dalmata e terra Cimitero Cosala. Dietro gagliardetti vedemmo assiepate Legioni dei vivi e Legione dei morti rinovanti giuramento Spalato. — Gigante - Valentinis - Sinigaglia - d'Osmo - Graziani».

«Conte Gino di Caporiacco - Podestà, Udine. — Al coraggioso deputato fiumano del diciannove, al legionario di elezione, al Podestà di Udine generosa, il saluto e il ringraziamento commosso dei fedeli della Causa Santa. — Gigante - Valentinis - Sinigaglia - d'Osmo - Graziani».

CHIUSURA

Gli archi acuti della Loggia del Lionello hanno smesso la luce e sono ritornati nell'ombra.

Sono trascorsi nove giorni e nove notti. Nove giorni vissuti in raccoglimento nella meditazione di un passato recente. Nove notti intravviste dalla Piazza in una chiarità inconsueta di luci e di memorie.

Chiare le memorie. Come una realtà che si sente e si vede. Come una gloriosa vicenda, combattuta pur ora, nel desiderio della Patria e nel sorriso della speranza.

I ricordi. Li abbiamo sentiti così forte in queste giornate di ritorno al passato. Ci è parso che il tempo non esistesse più fra noi e le vicende di nove anni or sono. E siamo ritornati col cuore vicino al tormento di allora, e lo abbiamo davvero rigoduto come un'ebbrezza che era troppo forte e come una gioia che sapeva farti un po' male.

E' così quando si combatte per un'idea che va al di là della vita. Si vince, e la felicità è così immensa che l'anima nostra non la può tutta comprendere. Ci si sforza di comprenderla, e nello sforzo allora si soffre.

Ma quale pienezza di vita al di sopra di questa gioia e di questa sofferenza, al di sopra di questo riso e di questo pianto.

I legionari fiumani lo sanno. E' nessun cuore come i loro cuori ha certo rivissuto in questi giorni lap assione della loro ardente epopea.

L'hanno rivissuta, sì. Ma ecco: gli archi acuti della Loggia del Lionello hanno smesso la luce e sono ritornati nell'ombra.

O perchè? Ci si viveva così bene, lì dentro. In quelle sale che avevano assunto l'aspetto di aule sacre, dove ogni cosa era come un oggetto di altare che non si tocca, perchè le nostre mani non saprebbero che profanarlo. E ci vivevano bene sopratutto i legionari, quelli che avevano raccolto con l'anima traboccante di passione i cimeli suscitatori di tanti ricordi. Vi passavano le ore a turno. E non avrebbero forse voluto allontanarsi che per ritornare, ancora e sempre, vicino ai ricordi che sapevano far puntare sul loro ciglio una lacrima che era eroica e che era nostalgica.

O nostalgia delle ore di fuoco, sofferte nella Città del sogno, quando alla Barra di Cantrida, o nelle trincee del Natale di sangue, cantavate, entusiasti del vostro prodigio, l'amore delle anime offerte!

Ora tutto è lontano. Passato. In un novello desiderio di ritornare indietro nel tempo, di rivivere, di ricordare, di richiamare nel cervello e nel cuore quel battito che era la febbre della vostra passione, voi, legionari friulani, avevate dischiuso i portali del miglior monumento della vostra città, e lì dentro, in quelle sale, vi eravate raccolti con le vostre reliquie immortali.

E anche se un po' di malinconia vi faceva male nell'anima, al pensiero che tutto quanto era stato il segno del vostro amore e del vostro eroismo, ora, si raccoglieva un po' freddo nella forma austera di una raccolta; pure per voi era bella lo stesso questa vita di comunione passata, ogni giorno un poco, con la vita lontana della vostra eroica vicenda.

O gagliardetti spiegati al vento nella marcia di Ronchi! O fiamme scaturite da un amore immenso, o brevi lembi di seta, o luccichio di lance, o motti di passione! Chi di voi mancava? Nessuno. C'erano ancora quelli di Dalmazia, di Zara e di Spalato, a testimoniare l'immensità della fede che si fa eroica nell'attesa.

Legionari, tutto questo era magnifico. Ed era magnifico anche per chi non vi era stato al fianco nelle notti insonni di combattimento. La storia, che è la vita dei popoli, e vuol esser scritta con le lacrime e col sangue, balzava viva e infinitamente animatrice dai caratteri neri incisi su la carta dal Comandante. Suscitava in voi, privilegiati, il ricordo e il rimpianto; ma anche negli altri, che non avevano veduto, suscitava il desiderio.

Ed ora tutto è finito.

Dalle finestre gotiche della Loggia la luce non scende più, la sera, a richiamare gli uomini. Il tempio ha serrato i battenti, ed è stato tolto l'altare.

Che amarezza in questo eterno numerar di anni e di vicende, in questo allontanarsi inesausto del bene e del male!

Era la nostra vita, dopo tutto, anche la sofferenza e anche il pianto!

Li avevamo voluti noi, e sapevamo che lungo il cammino faticato c'era una meta da raggiungere.

Ma ecco una sosta. E nella sosta ci è parso bello riandare con la memoria ai tempi trascorsi, come a una capacità di rinnovamento che ci rendesse migliori.

E abbiamo ricordato. Ogni passo, ogni tappa, ogni vittoria è stata rivissuta nel nostro cuore e nel cuore dei figli. No, il passato non ci abbandona. Anche attraverso le cose riunite nell'apparente freddezza della raccolta e del museo, c'è sempre l'alito vivo di una forza che si rinnova. I cimeli sono simili a uno sfolgorio di armi. Le scritture ci appaiono simili a comandi lanciati per noi. Tutto è ancora vivo e pulsante in questi spiriti d'Italia giovani e insaziati.

Senza fermarsi, senza soste, senza riposi, bisogna godere del brivido che ci esalta nel rinverdire della gloria di un tempo, e sentirci forti, terribilmente forti nella conquista delle nostre nuove vittorie.

Non abbiamo rimpianti. Il progredimento di un popolo non conosce termini e mete e molte aurore non sono ancora sorte.

Anche se la tristezza dei ricordi rinati e rimorti ci lascia per un momento smarriti, tutto ciò è necessario per ritrarre da questo smarrimento la capacità di renderci migliori. Gli spiriti di Ronchi sono sempre pronti a risorgere quando occorra. Con essi sono ancora pronti gli spiriti nuovi d'Italia.

ARMANDO MOLINARIS

Per la nuova Centrale del Latte
Una importante adunanza

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

Con l'intervento di numerosi agricoltori e sotto la presidenza del Commissario straordinario, ing. Napoleone Aprilis, ha avuto luogo presso la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori Friulani una importante riunione per l'esame delle modalità pratiche relative l'istituzione della nuova Centrale del Latte in Udine, centrale destinata a garantire ai consumatori un latte sotto ogni rapporto igienicamente puro e ad assicurare nel contempo ai produttori un equo compenso.

Dopo ampia ed esauriente discussione del problema, alla quale presero parte molti dei presenti, si addivenne alla nomina di un Comitato esecutivo il quale, sulla base del preciso progetto studiato dall'Ufficio Tecnico della Federazione Agricoltori, abbia a prendere immediati contatti con autorità ed Enti per una rapida attuazione della nuova e provvida istituzione.

***

L'Ufficio Tecnico della Federazione Agricoltori, nel compilare il progetto di una centrale del latte a Udine, ha tenuto presente le utili cognizioni attinte durante la visita alla «Centrale del latte» di Capo Sile.

Questa fu fatta il mese scorso, per iniziativa di S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Motta e con la di Lui partecipazione, e servì appunto quale utile ispezione istruttiva.

La «Centrale del latte» consiste in uno stabilimento di raccolta, situato preferibilmente alla periferia dell'abitato (a Udine potrebbe servire alla bisogna il magnifico Frigorifero) e nel quale il latte, proveniente dalla campagna viene concentrato per l'esame delle proprietà agnolettiche e per il relativo trattamento.

Appena arrivato il latte dalla centrale viene, partita per partita, pesato ed esaminato ed avviato nel reparto lavorazione, dove si procede alla filtrazione per liberarlo dalle impurità, al preriscaldamento, alla pastorizzazione ed alla refrigerazione per risanarlo di eventuali inquinamenti ed anche per assicurarne la più lunga ed idonea conservazione.

Compiute tali operazioni, il latte passa in adatte bottiglie che, appena riempite, sono chiuse con apposita macchina imbottigliatrice: le bottiglie vengono, infine, depositate in apposite celle frigorifere fino al momento della distribuzione, che viene fatta direttamente ai consumatori oppure attraverso gli spacci; ma, nell'un caso o nell'altro, il latte deve essere consegnato a domicilio nelle stesse condizioni in cui esso è stato preparato ed imbottigliato nello stabilimento.

Resi i consumatori preventivamente consapevoli delle caratteristiche delle bottiglie e del sistema di chiusura, sarà a chiunque possibile all'atto della consegna, identificare prontamente le eventuali manomissioni e denunciare i responsbili.

La centrale del latte di cui a sommi capi abbiamo dato una pallida idea, dovrà quindi funzionare da centro di raccolta e da centro di distribuzione, risolvendo una buona volta lo sconcio del recapito a domicilio dell'alimento primo, senza nessuna garanzia della sua bontà.

Vi sono a Udine 400 lattivendole ed è di ieri la loro agitazione per il prezzo sul latte. Esse richiedono poi una sorveglianza che non è sempre facile ad esercitarsi.

L'attuazione del progetto risolverà, dunque, quello che è un vitale problema cittadino e la «Centrale del latte», a forma cooperativa fra i produttori, farà sì che questi forniscano direttamente ai consumatori il prodotto delle loro stalle, offrendo nel contempo le massime garanzie dal lato igieninico.

Così gli agricoltori porteranno il loro latte ai singoli centri di raccolta, i quali faranno capo alla «Centrale» per la preparazione secondo le norme sanitarie.

Il comitato esecutivo, cui è stato affidato il compito di prendere immediati contatti ocn autorità ed Entip er una rapida attuazione della nuova ep rovvida istituzione è composto dei seguenti tecnici: ing. Napoleone Aprilis commissario della Federazione Agricoltori, dott. Guido Giacomelli, cav. Enea Totis, Domenico Piani Antonio Del Gobbo Federico Stel e Pietro Mossutti.

Siamo, dunque, in piena attuazione di un progetto che, avendo un autorevole fautore in S. E. Motta, sarà certo attuato pienamente ed efficacemente nella nostra città.

***

Noi, che più volte abbiamo caldeggiato l'istituzione della «Centrale del latte», trattandone anche ampiamente, siamo ben lieti dell'ormai prossimo raggiungimento di sì utile scopo. E parimenti lieta sarà la cittadinanza che potrà avere una sicura garanzia igienica, nel mentre ora troppo spesso le viene venduto un latte che non ha la percentuale di grasso sufficiente, sia perchè l'alimentazione della vacina non è adatta, sia perchè il venditore, a scopo di frode, ne toglie la crema e vi aggiunge acqua.

Salutiamo dunque con soddisfazione la benefica e utile «Centrale del latte».

Per la vendita dei tessuti tipo
Una esposizioni nei negozi autorizzati

Con circolare del giugno scorso il ministero dell'Economia Nazionale aveva disposto che i commercianti di tessuti tenessero nelle loro vetrine nell'ultima domenica del mese di settembre corrente una esposizione riservata esclusivamente ai tessuti tipo controllati dallo Stato. Essendo però constatato che le ditte autorizzate a fabbricare tali tessuti non hanno fatto ancora le consegne delle stoffe medesime ai commercianti il ministero dell'economia ha stabilito in una circolare testè inviata al presidenti dei comitati provinciali intersindacali, che l'esposizione dei tessuti tipo sarà rimandata alla domenica del 21 ottobre prossimo.

DUE POLPASTRELLI ASPORTATI

Il piccolo Lino Modonutti di anni uno e mezzo, di Mario abitante a San Osvaldo, eri nel pomeriggio, cadendo accidentalmente a terra, andò proprio a finire sopra un pezzo di vetro, così da prodursi gravi ferite al dito medio e anulare della mano destra con asportazione dei polpastrelli.

Al Civico Ospedale fu prontamente medicato dal dott. Penasa, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

BAMBINO GRAVEMENTE USTIONATO

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il bambino Angiolino Bernardis di mesi 21 di Ermenegildo, dimorante in Baldasseria Alta, causa un accidentale rovesciamento di una pentola piena d'acqua bollente, rimase investito dal liquido stesso, riportando ustioni estese di secondo grado all'addome ed agli arti inferiori.

Trasportato immediatamente dai famigliari al Civico Ospedale, fu ivi accolto e dal dott. Penasa, giudicato guaribile in una ventina di giorni.

UN INFORTUNIO ALLE FERRIERE

Ferdinando Sambuco di anni 54 fu Giuseppe, abitante in Via della Vigna 1, metallurgico presso le Ferriere di Udine, riportò sul lavoro una forte contusione al piede destro con probabile frattura del metatarso.

All'Ospedale fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Simpatica cerimonia al Campo d'Aviazione
Distribuzione di medaglie per gare fra avieri

Una simpatica, intima cerimonia ha avuto luogo l'altro giorno nel pomeriggio, al nostro Campo d'Aviazione «F. Bonazzi»: la premiazione di coloro, ufficiali, sott'ufficiali e soldati, che più si distinsero nelle «Gare di specialità» svoltesi l'anno decorso.

Più precisamente dette manifestazioni si qualificano: gare per equipaggi da caccia e che consistono in gare di altezza, velocità, atterraggio, caccia, mitragliamento, volteggi ecc.; esse vengono promosse per iniziativa dei comandanti l'aeroporto.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 14.

La truppa, presenti tutti gli ufficiali si raccolse in quadrato dinanzi alla Palazzina del Comando.

Il Comandante il campo, ten. col. cav. Fouger, parlò brevemente rilevando il significato ed il beneficio che ne consegue dalle belle, audaci competizioni, le quali valorizzano non solo la macchina ma anche l'uomo, stimolando in lui e negli altri il bisogno di migliorarsi.

Dopo aver rievocato ed esaltato le epiche gesta del I. Stormo da caccia, durante la guerra, chiuse con un inno ai dominatori del cielo, per il Re, per Mussolini, per l'Italia.

Procedette quindi alla distribuzione dei premi consistenti in medaglie d'oro, di argento e di bronzo, accompagnate da relativo diploma.

I premi furono distribuiti ai ufficiali e sott'ufficiali piloti; a sott'ufficiali motoristi, a sottufficiali e soldati montatori.

Prima assoluta fu classificata la 81.a Squadriglia, comandata dal cap. comm. Plinio Locatelli, col quale, il comandante l'aeroporto, ed ufficiali si complimentarono vivamente.

Poscia, ufficiali e truppe si portarono all'ingresso dell'Aeroporto, ove nei pressi, fu inalzato il pennone del Campo sul quale in alto fu posta la bandiera nazionale.

Cerimonia questa svoltasi con l'austero rito aviatorio.

Durante la festa, pattuglie di «Caccia» volteggiarono nel cielo. Alle ore 15 e mezza la duplice cerimonia ebbe termine.

Non dimenticheremo, che ad esse, presenziavano ufficiali superiori dell'aviazione, della Milizia ed altre personalità.

I PREMIATI

Vincitrice delle gare su aeroplani da caccia, fu dichiarata la 81.a Squadriglia, alla quale fu assegnata la Targa d'argento.

Ai componenti la squadriglia furono assegnati i seguenti premi:

Piloti ten. Amedeo Giorgi, serg. magg. Bruno Ganda, serg. magg. Mirco Bersani, serg. magg. Giuseppe Movia, a tutti medaglia d'oro — al cap. Locatelli, comandante la squadriglia ed ai suddetti ufficiali e sottufficiali fu inoltre assegnata pure una medaglia d'argento per ciascuno.

Specializzati (motoristi e montatori): med. arg. ai sottufficiali: maresciallo Bernardis e sergenti Colauzzi, Chiutti e Postini.

Pure medaglia d'argento fu data ai primi avieri: Giuffrida, Moro, Cuosi, Dinari, Foschino, Ancone, Cattaldi, Longobardi, Zonta, Zanitti, Matarelli, tutti della 81.a Squadriglia da Caccia.

Alla 90.a Squadriglia fu assegnata la targa di bronzo. Primo classificato nelle gare individuali riuscì il sergente pilota Silvestri il quale si aggiudicò la medaglia d'oro. A tutti i componenti la squadriglia fu data una medaglia di bronzo.

Della 72.a Squadriglia, primo nelle gare individuali furono giudicati i serg. magg. Lana e Anelli ai quali fu assegnata una medaglia d'oro ciascuno.

Della 80.a Squadriglia riuscì vincitore nelle gare individual, il serg. magg. Tros, premiato con medaglia d'oro.

L'esito del 18. concorso torelli svoltosi in Braida Bassi

Il 18.o Mercato concorso di Torelli di razza pezzata rossa friulana svoltosi ieri in Braida Bassi, à contrassegnato una nuova affermazione della serietà e della fede con cui i nostri bravi allevatori seguono i consigli che vengono loro impartiti.

Furono presentati poco più di cento torelli dei quali 48 premiati con un importo complessivo di L. 12.000.

Il concorso fu inoltre molto animato data l'affluenza di allevatori ecc. venuti anche dalle altre Provincie Venete.

Una parola di lode merita Lodovico Braidotti di Persereano che ha riportato alcuni primi premi e che ha vinto la medaglia d'oro dei tenutari assegnata da questi, per chi avesse ottenuto un premio di primo grado con soggetti di proprio allevamento.

Fra i presenti notammo oltre all'instancabile Ispettore zootecnico cav. Muratori efficacemente coadiuvato dal suo segretario signor Vittorio Marorini, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante, il dottor cav. uff. A. Giuseppe Morelli de Rossi Presidente della Sezione Agraria del Consiglio provinciale dell'Economia, il cav. uff. Gianni Micolo-oscano, il gr. uff. on. p. Ottavio Frova, il dott. Minciotti ed altri.

Durante la selezione dei migliori capi, giunge il Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco accompagnato dal Vicepodestà co. Raimondo de Puppi, dal segretariop articolare acpitano Bonanni e dal Capo della Polizia urbana cav. dott. de Poloni. Il Podestà ha visitato nel più vivo interessamento le varie sezioni di torelli ed ha espresso tutto il suo compiacimento al cav. Muratori e alla Giuria per la riuscita del Mercato Concorso.

I torelli premiati

Sez. A) torelli da 6 a 10 mesi

Premio 1.o grado L. 500: Braidotti Ang., Persereano; Govetto Cipriano, S. Stefano; Azzano F.lli, Persereano; Venier G. B., Buttrio; Meroi Redento, Buttrio.

Premio 2.o gr. L. 300: Diplotti Gius., Moimacco; Matelloni G. B., Pavia; Forte Leonardo, Olei; Tonetti Franc., Chiasottis; Zompichiatti Ant., Persereano.

Premio 3.o g. L. 200: Fabbro Mattia, Silvella; Azzano F.lli fu Luigi, Pavia; Fabbro Isaia, Risano; Ponioni Luigi, Visinale; Lucca G. B., Lauzacco; Novello Gius., S. Stefano; Modunutti Ant., Orsaria; Marano Ant. Persereano; Nadalutti Luigi, Casali del Gallo Cividale; Amm.ne cav. Tomasoni (mezzadro Nonini Dom.), Buttrio; Duca Leon., Pozzuolo; Meroi Gius., Buttrio; Bolzicco G. B. «Codai» Buttrio; Potocco Enrico, Visinale; Moretti Ang. Risano; Braidotti Lodov., Persereano; Bramuzzi Val. di Casali del Gallo Cividale.

Diploma di menzione onorevole: Cecutti F.lli, Salt di Povoletto; D'Andrea Luigi, Rauscedo di S. Giorgio Rich.

Sez. B) torelli da 10 a 14 mesi

Premio 1.o grado L. 500: Braidotti Lodovico, Persereano; Gottardo Umb., Udine; Braidotti Lodovico, Persereano; Bolzicco Pietro, Pavia di Udine.

Premio 2.o gr. L. 300: Azzano F.lli fu Luigi, Pavia; Petrello Giov., Clauiano.

Premio 3. gr. L. 200: Meroi Ermeneg., Buttrio; Bolzicco Pietro, Pavia; Braidotti Lodovico, Persereano; Bolzicco G. B. «Codai», Visinale B.; Bolzicco Dom. «Cicb», Buttrio.

Sez. C) torelli da 14 a 18 mesi

Premio 1.o grado L. 500: Azzano F.lli fu G. B., Persereano; Molinari Celeste, Manzano; Amm. co. Attimis-Maniago di Cosa di S. Giorgio Rich.

Premio 2.o g. L. 300: Zanelli Giacomo, Latisanotta; Vidal Giusto, Bagnaria Arsa;

Premio 3.o gr. L. 200: Zilli G. B., Udine; Matelloni G. B., Pavia; Sirch Giov., Ronchiettis di S. Maria la Longa.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Udinese-Monfalcone 0 a 0

Pubblico abbastanza numeroso ha oggi presenziato all'incontro amichevole Udinese-Monfalcone svoltosi al campo Polisportivo Moretti.

Pur non sviluppando azioni eroichè, esso ha tuttavia appassionato. La bellezza tecnica ha risentito sensibilmente dal gioco pesante in cui hanno emerso gli ospiti.

Pure a ranghi rimaneggiati, gli striscioni bianco-neri si sono comportati assai meglio che non domenica scorsa contro i fiumani. Essi hanno condotto il primo tempo con disinvoltura. C'è mancato in loro solamente quello scatto di «chiusa» col quale si forgiano e si strappano i goals. Il trio attaccante, senza peraltro imbastirsi, si è impigliato sovente dinanzi alla muraglia difensiva avversaria. Nella ripresa, riformato il reparto attaccante, gli udinesi hanno a tratti marciato fortissimo e dato vita a delle azioni d'ottima fattura. Nessun uomo è venuto meno al proprio compito ma il rimarco maggiore l'hanno offerto Foni, Dorigo e Cassetti: quest'ultimo ha saputo e voluto cancellare la scialba prova fornita quattro giorni or sono. Buona impressione ha prodotto Brusin che ha cercato d'emulare il maestro Cantarutti oggi prodigo e più tempestivo che mai. Gerace, se continua così, renderà potente la linea imperniata su Bonino, Generosi Zilli, Tosolini e Pascolini.

Gli ospiti hanno strappato il pareggio sfoggiando una linea prestabilita di gioco. La squadra, massiccia, poche volte si è smarrita di fronte all'irruenza bianco-nera. Blocco assai omogeneo, ha contato il miglior reparto nel trio difensivo. Rigotti, Curri, Viero e De Biasi hanno piaciuto; gli altri non si sono risparmiati.

L'incontro è stato diretto, con previdente tattica, dal signor Querini.

LA PARTITA

Formazione delle squadre:

Udinese: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Brusin; Gerace, Bonino e Pascolini; Foni, Zilli, Barbetti (Tosolini), Tavano e Dorigo.

Monfalcone: Anchesio; Geigerle e Nicolich; De Franceschi, Rigotti, (Piani) e De Biasi; Viero, Sullig, Snidersich, Sternizza e Curri.

Al fischio d'inizio i bianco-neri abbozzano un'azione ma Snidersich si appropria del pallone trascinando i compagni di linea fin nei pressi della casa friulana impegnandone due volte il difensore. Scatto di Dorigo al 2'. Poi Cantarutti stronca in pieno una pericolosa azione degli ospiti i quali riescono a condurre d'autorità il match per parecchi minuti. Pascolini al 6', pressato, devia in angolo un tiro di Vero: l'azione muore senza creare situazioni difficili. Udine comincia a collegare i reparti. Una sua bella discesa al 9' è interrotto da Geigerle. Un minuto dopo Zilli lambisce il palo superiore. Danza insitente e inconclusiva; quindi Udine, sotto una raffica degli ospiti, al 14' retrocede in angolo. Calciata la punizione, Sullig raccoglie e centra senonchè Bonino sulla linea della rete arresta con le mani: «penalty». Rigotti cerca giocare d'astuzia il bravo portiere ma questi intuisce ugualmente il tiro e arresta fra l'applauso del pubblico.

Sottolineata un'azione udinese al 17' Bonino taglia due avversari e allunga a Dorigo, questi raccoglie e fila fin sulla linea di fondo al qual punto crossa meravigliosamente. Zilli rileva preciso ma sciupa. Azioni alterne. Tiro a lato al 21' di Curri. Infruttuoso calcio d'angolo contro Udine al 27'. Una brillante fuga di Snidersich è poco dopo annullata da Cantarutti.

Al 29' gli ospiti perdono una propizia occasione di segnare. Il trio centrale attaccante è solo davanti a Cassetti; Sullig scocca il tiro conclusivo da pochi passi ma il portiere friulano bravamente arresta.

Immediata calata dei bianco-neri che sfalda nell'area di rigore avversaria. Anchesio, portierino che ha della stoffa, al 32' salva un punto ai propri colori. Subito un attacco in forze degli ospiti che si arresta dinanzi a Cantarutti e Brusin. Al 34' Anchesio compie un altro prodigio strappando il pallone fra un groviglio d'uomini.

Dopo un tiro a lato di Viero, Brusin al 37' provoca un calcio d'angolo: niente di fatto. Un minuto appresso Cassetti si produce in una splendida parata su inverso rimando di testa operato da Cantarutti. Inutilmente i bianco-neri tengono, per parecchi minuti, assedio alla rocca avversaria. Anchesio, vigile, salva sempre. Due esatti interventi di Brusin, che ributta altrettanti assalti avversari, ed una ben ricamata azione bianco-nera contrassegna la fine del tempo.

LA RIPRESA

Al 1' Cassetti è già impegnato da una sventola di Curri. Subito scende Udine e Foni spedisce alto. Preme forte Udine ma non conclude. Al 7' Bonino tenta battere Anchesio da lontano ma quest'ultimo aresta il tiro. Breve spiegamento di forze monfalconesi poi l'Udinese riprende la marcia. Un perfetto traversone di Dorigo è sciupato a Tavano. Tosolini al 10' calcia a lato. Tre minuti dopo gli ospiti sferrano un attacco che culmina in una infruttuosa punizione d'angolo. Al 18' sono gli ospiti a subire un «penalty»: calcia Foni e Anchesio para.

Dopo un bolide di Foni che sfiora il palo viene espulso De Biasi. Dominio degli ospitanti. Al 23' angolo senza conseguenze a sfavore degli ospiti. Va ristabilendosi l'equilibrio. Curri al 30' scocca un tiro potente mancando di poco. Altro bel tiro di Tosolini. Anchesio al 35' devia in angolo un bolide di Foni; l'azione conseguente è nulla. Coraggiosa parata di Cassetti al 36' su centrata di Sternizza. Subito dopo Foni arrischia di segnare. Tentativi alterni per conseguire il punto della vittoria si succedono infruttuosamente fino al fischio finale.

***

L'incontro è stato preceduto da quello Udinese riserve-Bancari, vinto dalle prime per quattro a uno.

G. A. Colonnello.

La gara ciclista XX Settembre vinta da Negrini

ROMA 20.è — Oggi, sul percorso Roma — Fiuggi — Ceprano — Ferracina — Velletri — Roma, si è corsa la gara ciclistica XX Settembre. Il «via» è stato dato alle 6.30 precise, a Porta Furba a 43 corridori. Sulla salita di Acuto, la più aspra del percorso, il gruppo dei concorrenti che si era mantenuto sino allora compatto, si frazionava sensibilmente e sul culmine della salita passavano con notevole vantaggio Negrini, Fossati, Rinaldi, Gremo Frascarelli; Giacobbe; Bianchi; Cevalini. Alla discesa però costoro venivano raggiunti dagli inseguitori e la gara è così proseguita senza alcuna fase degna di molto rimarco sino a Cisterna dove Fossati, Negrini e Giacobbe si distaccavano dagli altri, aumentando con azione sempre più forte il loro vantaggio. Difatti essi giungevano al Motovelodromo, ove era stato posto il traguardo di arrivo e dove per l'occasione era convenuta una folla numerosissima, con circa 9 minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori Rinaldi e Cavallini.

La volata è stata disputata su due giri della pista: a 200 metri dal traguardo Negrini sorpassava il suo compagno di «équipe» Fossati che girava al largo e, resistendo ad un forte attacco di Giacobbe, riusciva a tagliare per primo il traguardo, salutato da un applauso fragoroso.

Ecco l'ordine di arrivo: primo Negrini Antonio alle ore 17, che impiega a percorrere i 280 km. ore 10.30 alla media di chilometri 27.384; secondo Giacobbe Luigi a mezza macchina; terzo Fossati Pierino a due macchine; 4. Rinaldi alle 47.8'35" 5. Cavallini a 3 macchine; 6. Edoli alle 17.10' 7. Chiesi alle 17.11'; 8. Martelli alle 17.14'; 9. Gremo di Torino a due macchine. Seguono i romani Faustini, Geri e Mariantoni e molti altri.

La finale della Coppa Lombardi e Macchi

MILANO, 20. — Si sono oggi incontrate allo Stadio di San Siro per la finale della Coppa Lombardi e Macchi, le squadre calcistiche milanesi del Milano e dell'Ambrosiana. Dopo una partita disputatissima malgrado due tempi supplementari, le due squadre sono rimaste pari, avendo segnato 4 punti ciascuna.

La formazione definitiva della squadra Naz. di calcio ferrov. Il passaggio per Udine

Ieri sera, col diretto delle ore 18, fu di passaggio per la nostra città, la squadra nazionale di Calcio dei Ferrovieri Fascisti, accompagnata dal comm. Barisonzo segretario generale dell'Assoc. Naz. Ferrovieri Fascisti dal console Judriz comand. la Milizia Ferroviaria di Roma, dal cav. Vanzelli capo della segreteria politico dell'Associazione, dal cav. dott. Nicola Mario, dottor Cesare Mariani, cav. Giuseppe Lestini cav. Ettore Bortolazzi, cav. Sergio Ropert, cav. Conti, cav. Maciotta tutti membri dell'Assoc. Generale.

Li accompagnavano pure il dr. Troiani capo ufficio Centrale del Dopolavoro e 150 dopolavoristi ferrovieri.

Alla nostra stazione erano a riceverli il sig. Tomassini segretario sez. dell'A. N. F. F. il comm. De Giovanni, l'ing. Rusconi, il capo stazione cav. Rizzitano ed altre personalità.

Alla comitiva fu offerto nel buffet della stazione un signorile rinfresco.

Ecco la formazione definitiva della squadra:

Gianni; Mouseglio, Canestri; Albertoni, Meneghetti (capitano), D'Aquino; Morandi, Gardini Degni Ferrari e Cenenini V.

Il grande concorso ginnastico della Vittoria all'Arena milanese

MILANO, 20. — La vecchia arena milanese trasformata in elegante stadio moderno si è riaperta oggi per il grande concorso ginnastico della Vittoria, tenuto sotto la presidenza del generale della Milizia Negrini. Vi hanno partecipato squadre di associazioni sportive, di Avanguardisti, Balilla, di Piccole Italiane, della Milizia, del Dopolavoro giunti da ogni Regione d'Italia.

Erano presenti S. E. Teruzzi e le maggiori autorità cittadine fra cui il Prefetto Siracusa, il Podestà on. De Capitani, il Segretario federale comm. Giampaoli, il Segretario dei Fasci all'estero comm. Parini, i generali Spiller e Carini. Alle gare hanno assistito anche i bambini reduci dalle colonie dei Fasci italiani all'estero. Il comm. Sirani, presidente della Società Ginnastica Italiana ha consegnato il glorioso vessillo federale al podestà di Milano che lo conserverà fino al termine del concorso. Nella mattinata si sono avute delle esercitazioni ginnico - militari eseguite da circa 2000 soldati del presidio e poi si sono ammassati dinanzi al pulvinale intuonando l'inno a Trento, scritto dalla vedova di Cesare Battisti, mentre la folla li salutava con scroscianti acclamazioni ed evviva all'Esercito. Le gare svoltesi oggi hanno dato i seguenti risultati:

Gara Benito Mussolini, collettiva con ostacoli. — Nessuna squadra concorrente ha raggiunto il punteggio di classifica prescritto. Sono stati quindi assegnati premi alle squadre che hanno il minor numero di falli: 1. 176.a Legione Cagliari; seguono: allievi Guardie di Finanza di Roma, prima squadra; allievi Guardie Finanza di Roma, seconda squadra; Legione Leonessa di Brescia, con falli 9 ciascuna. — Salita alla fune per avanguardisti: 1. Francesco Carta dell'Orboria di Cagliari in 1" — Salita alla fune per rappresentanze: 1. Arborea di Cagliari. — Palla vibrata: 1. Unione sportiva di Mestre. — Campioni federali di squadra di tiro alla fune: 1. categoria, 1.a Legione M. F. di Firenze; 2. categoria, 1. Gruppo Sportivo Pompieri di Milano; 3. categoria, 1. Gruppo Sportivo Vigili di Venezia. — Gara collettiva del Littorio ad ostacoli: 1. Dopolavoro Costanzo Ciano di Cagliari. — Campionato staffetta 4 per 400 «Cesare Battisti» per Avanguardisti e Premilitari: 1. Allievi Guardie di Finanza di Roma.

Terminate le gare una rappresentanza di ginnasti si è recata al palazzo municipale dove ha reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti in guerra, deponendo una corona.

La Coppa Mussolini assegnata alla Nicolò Biondo

TRIESTE, 20. — La terza edizione della Coppa Mussolini, ottenne nella prova odierna, una delle migliori riuscite sia per il numeroso lotto di concorrenti come per i risultati tecnici ottenuti sa pure per la precisa organizzazione.

Alla partenza che avviene alle ore 8, troviamo schierati circa 70 concorrenti.

Si procede ad andatura velocissima. I traguardi vengono vinti: a Monfalcone da Andretta; a Palmanova da Fornasar.

Verso le ore 12 si arriva a Udine. La volata è vinta questa volta dal bravo Di Pacco, che tanto si è prodigato alcomando della corsa. Lasciato il posto di rifornimento traguardo, situato lungo il viale Palmanova, all'altezza dell'osteria Privilegia, ci si avvia verso Cividale. Di Pacco vince anche questo traguarda mentre Andretta si aggiudica in volata il traguardo di Gorizia. I concorrenti sono divisi in due squadroni compatti; il primo giunge alla fine della corsa, all'ippodromo di Montebello dopo oltre 7 ore di corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Marangoni Attilio, 1. Leg. Nicolò Biondo, di Carpi, che compie i 200 chilometri del percorso in ore 7; 2. Lagostino Francesco idem a ruota; 3. Innocenti Settimo, 94.a Leg. «La Fedele», di Pistoia; 4. Pomzin Alfredo, 53.a, Leg. «Viscosa» Padova; 5. Asmonti Cesare Leg. «Battisti», Milano; 6. Bergamaschi Vasco 1. Leg. Nicolò Biondo» di Carpi; 7. Quaiatti Adolfo, U. C. Triestini, tutti in gruppo; 8. Simoni Arnoldo, 1. Leg. «Nicolò Biondo» in ore 7.2'30" 9. Castellani Bruno idem in ore 7.2'55"; 10. Moretti Carlo, Leg. «Battisti» di Milano in ore 7.5'40".

Dei friulani, che in questa prova sono stati proprio sfortunati, anche per la mancata partenza di alcuni preziosi elementi, troviamo: Vittorio Vacchiani al 20. posto; Aldo Drinssi al 24.; Stefanutti al 27.; Luigi Marchetti di Pordenone al 29. ed Adelchi Piano al 24.

Anno scolastico 1928-29

Per accontentare richieste insistenti di famiglie e di autorità il nostro istituto da quest'anno, alle scuole elementari e medie inferiori sinora tenute, aggiungerà 3 regolari corsi di liceo.

Orarii e programmi, identici ai governativi, verranno svolti da professori abilitati ed esperti nell'insegnamento delle scuole medie superiori. Ogni corso non potrà avere più di 20 allievi e la tassa scolastica sarà modicissima.

Il 3 ottobre sarà inaugurato il novello anno scolastico; le regolari lezioni nelle elementari, nel ginnasio ed istituto tecnico inferiore avranno principio il 4; nel liceo l'8.

L'Istituto in un ambiente notoriamente ordinato, rigido, signorile, fornisce i servizi del convitto e dello

esternato (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 con doposcuola sino alle 19.30);

semiconvitto (dalle 8 alle 19.30 anche per allievi di corsi pubblici);

doposcuola (per corsi elementari e medii pubblici dalle 16 alle 19.30).

Non abituati a strombazzare panegirici o promesse sul nostro lavoro, invitiamo le famiglie a procedere guardinghe nella iscrizione dei propri figlioli. Si visitino gli istituti, se ne conoscano i superiori, i professori; si attingano informazioni da autorità e persone che hanno rapporti con i vari collegi, e poi si faccia una scelta cosciente.

Venezia, Settembre 1928 - VI.

Il Rettore dell'Istituto Ravà

Dott. Prof. D. Cangelosi

Trofeo Chinol

Ha avuto inizio ieri sul campo di viale Chiavris, il torneo calcistico per il Trofeo Chinol.

Gli incontri in calendario erano due e precisamente Norge-Alba e Ricreatorio F. U.-Littorio. Ambedue vennero combattuti offrendo ottime fasi di bel gioco.

Il Norge piegò l'Alba per sette a zero ed il Ricreatorio F. U. la spuntò sul robusto Littorio per tre a due.

Presenziava numeroso e corretto pubblico.

Prima eliminatoria

A. C. Norge - Beivars 7 a 0

(canta) Alle 14 precise, agli ordini dell'arbitro sig. Zenarola, si inizia la partita di calcio, per il Trofeo Chinol, che trova di fronte l'A. C. Norge e l'Alba di Beivars.

Le squadre si trovano allineate nella seguente formazione:

A. C. Norge: Malisani; Fattori e Novello; Sgobino I, Sgobino II e Boltin; Del Mestre, Scagnetti, Milocco, Gorgo e Di Bello.

Alba: Cainero; Pravisani e Tarondo; Florit, Bosso e Viorio; De Paoli, Zorzi, Vanon, D'Odorico e Zugliani.

La palla è ai bianchi, che abbozzano subito una poderosa offensiva a stento trattenuta dalla difesa rosso-azzurra, offensiva che culmina al 10' con un calcio d'angolo, che però rimane infruttuoso. Nella susseguente calata registriamo una punizione contro il Norge che finisce fuori.

Il Norge trova oggi un'Alba non in forma, tanto che questa ha molta difficoltà a trattenere i bianchi che nel frattempo usufruiscono, ed hanno un punto annullato per ofside. Facili occasioni per segnare vengono dal Norge sapientemente sbagliate. Il goal però viene al 20 minuto su calata poderosa dell'ala sinistra bianca ed il primo tempo passa senz'alcunchè d'altro interessante.

Il secondo viene a pochi minuti dall'inizio della ripresa su calcio di Rigore. Milocco su azione porta ancora a tre i punti per il Norge; subito dopo è ancora Milocco che batte ben due volte il portiere avversario. La squadra rosso-azzurra si sfascia ora completamente, tanto che subito dopo deve raccogliere nella propria rete altri due palloni.

Ricreatorio Festivo Udinese- Littorio 3-2

(matt.) Una sorpresa ci ha riservato in questo torneo al suo inizio con la eliminazione dei campioni dopolavoristi per opera dei piccoli giocatori del Ricreatorio. Ci siamo trovati di fronte ad un undici composto di ragazzi che per la loro prima volta giocano assieme, e pure nel loro complesso dimostrava di essere fuso e amalgamato in tutte le linee.

Il numeroso pubblico che faceva cerchia al campo si è fatto animatore e sostenitore dei neri i quali vieppiù trovavano energie per contenere le azioni dei granata e svolgere delle proprie diverse volte impeccabili.

La partita diretta dal sig. Marini dell'Edera, ha avuto inizio veloce e le azioni da campo a campo si susseguivano instancabilmente finchè il Littorio riesce a violare la rete dei neri ben difesa da un improvvisato portiere.

I ragazzi a questo smacco non si smontano, ma con foga e decisione riescono a contenere nel metà campo avversario le loro azioni finchè Comini II con un tiro raso terra batte nettamente l'estremo difensore granata. Appresso un'altra sorpresa i ragazzi ci fanno assistere, con il secondo punto ottenuto con un tiro che batte la traversa e si insacca prepotentemente in rete.

La ripresa iniziata con maggiore energia il Littorio grazie alla superiorità dei suoi giuocatori riesce ad impegnare diverse volte il portiere nero, e batterlo su azione in linea.

Ad un minuto dalla fine, dopo aver diverse volte dato l'assalto infruttuosamente alla rocca dei granata i neri in mischia riescono a carpire il punto della vittoria tanto più ambito per aver piegato una forte compagine quanto per la passione e la volontà che anima questi ragazzi.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Ricreatorio F. U.: Comini I; Topazzini e Virco; Gabai, Moretti e De Paoli; Fracassò, D'Odorico, Burello, Comino II e Macor.

Littorio: Perissatti; Loschi e Cotterli; Blasoni, Carbonero e Serani; Sclausero, Bin, Zanier, Scoda e Redondi.

Risultati vari di calcio

A. C. Padova - A. C. Verona 3 a 1

S. Marco Venezia - C. S. Dolo 3 a 2.

Ambrosiana - Milano (finale trofeo Lombardi e Macchi) 4 a 4.

Torneo Dopolavoro di Fiume:

Audace - Fiume 5 a 0.

A. G. F. - Aurora 1 a 0.

UNA GARA CICLISTICA PER DOPOLAVORISTI A MORTEGLIANO

Il giorno di domenica 30 corrente si svolgerà a Mortegliano una gara ciclistica libera ai dopolavoristi.

Organizzata dal Dopolavoro Udinese, toccherà le località seguenti: Mortegliano, Palmanova, Cervignano, Gradisca, Cormons Cividale, Udine, Mortegliano per un complessivo di chilometri 85.

Ricca dotazione di premi.

Inviare iscrizioni: Bar Centrale, Mortegliano (Udine) accompagnate dalla tassa di lire tre.

DEPOSITO STALLONI DI FERRARA

Si ricorda agli interessati che il tempo utile per la presentazione delle domande per la visita gratuita agli stalloni privati scade il 15 ottobre p. v.

I risultati della manifestazione automobilistica a Gorizia

GORIZIA, 21. — Sul campo sportivo di Gorizia, si svolse ieri, organizzata da uno speciale Comitato esecutivo, una Gimkana Automobilistica, preceduta dal concorso di eleganza fra le automobili di produzione nazionale.

A quest'ultimo concorso si presentarono 29 macchine.

La giuria diede i seguenti risultati:

1. premio: Torpedo Sport «509», di proprietà del signor Pietro Catelan di Pordenone; 2. Spaider Cabriolet «509» di proprietà del signor Lino Comessati di Udine, con carrozzeria Boscari di Padova; 3. Berlina «520» di proprietà del sig. Cesare Zanetti di Trieste.

Nella Gimkana, alla quale parteciparono 24 concorrenti, dalla Giuria è stabilita la seguente classifica:

1. Gabrici Gabrio da Cividale, con un tempo effettivo valevole per la classifica di 4'27"; 2. Evelino Bega da Monfalcone in 4'31" e due quinti; 3. Dino Marinoni da Udine in 4'38" e un quinto; 4. Romolo Marelli da Monfalcone; 5. Giovanni Mariuzzi da Udine; 6. Luciano Clocchiatti da Udine; 7. Umberto Apollonio da Trieste; 8. Vittorio Toninì da Udine.

Aldo Clocchiatti da Udine riuscì quindicesimo.

Subito dopo terminate le gare, il presidente del Comitato ing. Caccese, effettuò la premiazione dei concorrenti.

Riforma del Calendario

Ovaro, 18 setembre 1928.

Rileggo sulla «Patria del Friuli del 6 corrente, il progetto calendaristico che la signora ragioniera B. Fortunato già aveva mandato al «Corriere della Sera» e che io confutai in un articolo dell'agosto scorso.

Mi spiace che la signora «ragioniera» non abbia tenuto conto dei ragionamenti da me fatti nel ripresentare al pubblico il suo progetto, che non è veramente «suo», ma del sig. Grosclande di Ginevra, presentato colà nel 1900 e pubblicato, allora, in molti giornali e riviste, compreso il mio «Astrofilo».

Mi spiace anche il dubbio della signora Fortunato sulla verità delle mie asserzioni, inquantochè essa scrisse che «pare» che un signor Grosclande avesse avuto la stessa sua idea più di ventotto anni fa. Che cosa autorizza la signora «ragioniera» a dubitare delle mie ragioni, esposte, come voglio, ben chiaramente?

Comunque, e poichè essa non tenne conto di quanto già scrissi sul «Corriere della Sera», soggiungerò che tanto il progetto Grosclande, quanto quello dei 13 mesi, furono già ambedue esuberantemente confutati.

Anche l'obbiezione dei sottomultipli (bimestri, trimestri, ecc.) fatta al calendario dei 13 mesi, non attese la signora «ragioniera», sebbene io, nel «Corriere», tanto per lasciarle qualche cosa, abbia finito di attribuirlo originalmente ad essa.

Quanto poi al difetto fondamentale di tutti i progetti tendenti ad interrompere il corso millennario della settimana — unico elemento di sicuro controllo di tutte le date — la signora progettista in ritardo non l'ha capito od ha creduto di non tenerne conto, benchè da me chiaramente spiegato nel «Corriere». Infatti bisogna non avere alcuna idea di cronologia per fare, in questo caso, come gli struzzi... mettendo la testa sotto l'ala per non vedere e per non sentire. Essa ignora affatto le complicazioni che deriverebbero al controllo delle date ed al ragguaglio dei vari calendari mettendo ogni anno uno o due giorni fuori della settimana. Perciò nessun progetto di tal genere potrà prevalere, nè esser accettato dagli ebrei, dagli arabi, dai turchi, ecc. che hanno a fondamento cronologico la settimana anche per comandamento biblico o coranico.

Non si lamenti la signora «ragioniera» di questa replica, dal momento che non volle tener conto dei rilievi da me fatti.

Isidoro Baroni (Uranio)

I scrittori celebri Maurizio Dekobra

Lo scrittore di moda, il narratore elegante, il romanziere d'oggi è senza dubbio Maurizio Dekobra, definito il più parigino degli autori.

Infatti i suoi innumerevoli romanzi sono letti in tutto il mondo con molto interesse ed avidità, ma sopratutto il suo successo personale è dovuto al romanzo passionale moderno «IL MIO CUORE A BASSO REGIME» («Mon coeur au ralenti).

Detto romanzo è stato ridotto in cinematografia riuscita un capolavoro, un vero gioiello, un film che viene lanciato come grandiosità fuori classe, e verrà oggi, venerdì 21 settembre, proiettato al Cinema Concerto Eden dalle ore 17 con speciale commento orchestrale fin dall'inizio.

L'azione si svolge in ambienti di fastosa lussuosità, in un'atmosfera di chiassosa e turbinosa allegria, nello sfondo meraviglioso di tre grandi città: Parigi, New York, Venezia; i cui esterni sono di grandiosa cornice al quadro del magnifico romanzo.

UN NUOVO LICEO A VENEZIA

Inaugurazione anno scolastico 1928-1929. Si legga importante avviso in 3.a pagina.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Un'opera di grande carità che scompare in Friuli
Il Collegio San Filippo Neri si chiude
La cerimonia si svolge presente il Cardinale La Fontaine

Alle ore 16 di ieri, a Castions di Zoppola, con l'intervento di S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, di mons. Paulini Vescovo di Concordia e di altre autorità, si svolse una commovente, austera cerimonia: i 55 orfanelli, i figli della guerra ricoverati all'Istituto San Filippo Neri, lascieranno domani il Pio luogo che li ospitò per quasi dieci anni — e che fu fondato il 2 dicembre 1918 — per trovar ricovero in dieci altri collegi dei benefichi Salesiani nelle varie città d'Italia.

Saranno distribuiti parte in due Istituti di Roma, in tre di Venezia, a Firenze, a Torino, a Sampierdarena, a Verona e a La Spezia.

Come fu fondato

l'Istituto «San Filippo Neri»

Determinato da una delle più umane necessità dell'immediato dopo-guerra, sorse, per opera del benefico mons. Celso Costantini, già Amministratore Apostolico in Cina, l'ospizio dei figli di guerra, chiamato più tardi «Istituto S. Filippo Neri per la prima infanzia».

Detto Istituto ebbe prima sede a Portogruaro indi in seguito ad un lascito del munifico benefatore dott. Vincenzo Favetti, ebbe una ampia e salubre sede a Castions di Zoppola.

L'Istituto ricoverò in quel tempo ben 110 gestanti.

Queste, dopo d'aver assistito per i primi mesi il loro bambino, ritornarono in famiglia, perdonate e riconciliate col marito.

Il fenomeno di questi bambini pseudo-legittimi si era verificato anche nella Venezia Giulia per il disordinato amore dei nostri soldati con donne dimentiche dei loro doveri verso il marito che combatteva in Austria.

Perciò l'Istituto aperse le proprie braccia anche ai figli della guerra della Venezia Giulia, confondendo in un solo amplesso di carità i figli degli italiani e i figli del nemico, pensando che la vita, nelle fonti, non è nè italianan è austriaca, ma semplicemente umana, e volendo che l'opera di redenzione cominciasse subito estinguendo nel perdono e nell'amore ogni traccia di odio tristemente superstite alla guerra.

Si accolsero in tutto 327 bambini; 59 ne furono dati in adozione o restituiti alle famiglie, dove si era ricomposta la pace domestica.

Ora tutti questi bambini, hanno raggiunto un'età che varia dai 9 ai 10 anni e abbisognano di cure e di istruzione che le suore da sole, non possono dare.

E dopo varie laboriose sedute svoltesi a Portogruaro da parte del Comitato e in seguito a fruttuose trattative con la Sede Centrale dei Salesiani, fu possibile provvedere all'assegnamento di tutti gli orfanelli, in ottimi collegi, che provvederanno all'educazione completa dei poveri piccini.

Gli intervenuti

A questa cerimonia, come dicemmo, numerosi furono gli intervenuti.

Oltre al Patriarca di Venezia ed al Vescovo di Concordia, notammo fra i presenti: l'ispettore Scolastico cav. prof. Alberto Morgana col segretario m. Francesco Magno, prof. Giuseppe Sina Direttore delle Scuole Commerciali di Pordenone, prof. Ettore Paganuzzi dell'Istituto Tecnico, i maestri Bassanini, Del Colle, Pazzini, Ferrari; prof. Marcolini Direttore didattico di Pordenone, prof. Favit dirett. didatt. di Fiume Veneto, il segretario comunale rag. Poletti per il Podestà di Zoppola, mons. Ciriani, Arciprete di Valvasone, don Zoratti parroco di Orcenico Sup.; don Zilli parroco di Orcenico Infer., dott. Coletti, le gentili signore Maria Costantini, Maria Tasca, co. Caiselli in Toscano, Lotti, Asquini, Cimatti; Gianna, Valentina e Pia Bonazzi.

Notammo poi mons. Sandrini Vicario Generale della Diocesi, mons. Scodeler arciprete di Zoppola, don Argenton parroco di Castions, don Mussatti, sig. Pollini, dott. Zatti e molti altri.

Gli onori di casa erano disimpegnati dalla madre superiora Basilia Battistutti, da mons. Giovanni Costantini amministratore Apostolico a Sarzana e dal segretario dell'Istituto don Giuseppe Falcon.

La cerimonia

Subito dopo l'arrivo di Sua Eminenza, i presenti vengono ammessi al bacio della mano.

E, dopo che il fotografo Pollini di Pordenone, ebbe «girato» alcuni metri di film cogliendo il Cardinale fra i piccini, nella piccola cappella, si svolse una breve funzione religiosa.

Adunatisi quindi nel cortile, gli orfanelli cantarono accompagnati dall'armonium, alcuni inni patriottici.

In un intervallo, una cara piccina, con voce chiara, dice le seguenti commoventi parole:

"Buoni Benefattori,

permettete che a nome dei miei fratellini e sorelline vi esprima i sentimenti del nostro cuore sul punto di lasciare questo luogo che eterna la memoria benedetta di Vincenzo Favetti.

A S. Eminenza il Patriarca, a S. Eccellenza l'amatissimo nostro Vescovo, a voi che rappresentate tutta la vasta famiglia dei nostri Benefattori, al signor Podestà del comune, alla gentile e generosa popolazione di Castions, il nostro commosso, riverente saluto e ringraziamento.

I nostri cuori, colmi di gratitudine per il bene già ricevuto, non sanno à sufficenza farvi intendere quanto preziosa sarà la vostra assistenza anche se non avremo più la fortuna di vedervi così spesso.

Sebbene lontani non dimenticheremo i sacrifici che avete compiuto e che compirete per assisterci. I nostri sentimenti di devozione e i vostri generosi atti di carità si fondono in un'unica preghiera. Questa preghiera sale a Dio e discende su voi e su noi in rugiada di celesti benedizioni. Ci fu detto che voi ci assistite per la religione e per la patria e noi vi promettiamo che la Chiesa ci avrà sempre buoni cristiani e la nostra bella Italia onesti cittadini! Così intendiamo corrispondere alla vostra immensa carità, alle illuminate ed affettuosissime cure del nostro venerato Padre Mons. Giovanni ed ai sacrifici diuturni e generosi che per noi hanno compiuto tutti coloro che qui ci hanno sempre curati con vigile e premuroso amore. In questo momento è qui presente anche S. Eccellenza Mons. Celso!

Io lo vedo tenere a mano ciascuno di noi in atto di affidarci una seconda volta al fratello Monsignore ed ai buoni Benefattori per la nuova e difficile assistenza. Lo vedo sorridere del suo amabile e paterno sorriso per manifestarvi la sua riconoscenza per il saluto che oggi ci avete portato.

Con lui vi ringraziamo anche noi e vi auguriamo che il Signore vi benedica e vi prosperi sempre in premio di tutto il bene che ci avete fatto e ci fate!

Le frasi commoventi della piccina, produssero negli astanti viva commozione e alla fine calorosi furono i battimani.

Anche S. E., disse ad ognuno degli orfanelli, parole di conforto e consigli a ben proseguire.

A poco, a poco quindi gl'intervenuti sfollarono; domani, anche i piccini lascieranno questi luoghi dove ebbero sinora quelle cure affettuose che nella casa della madre loro non avrebbero potuto ricevere.

Nell'Istituto però rimarrà la segreteria per l'amministrazione dei beni e per raccogliere le offerte che le persone di cuore dedicheranno a questi sventurati figli della guerra. E le offerte benefiche sono più accresciute che mai necessarie per le spese di mantenimento di questi derelitti.

Nella Scuola di Commercio

In seguito alle dimissioni del già presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola Pratica di Commercio, cav. uff. Umberto Parmigiani, e per la morte del dott. Cavieziel che aveva lasciato nel consiglio stesso una larga lacuna, è seguito l'altra sera una riunionep er la nomina del nuovo consiglio.

Ad unanimità fu eletto a presidente il cav. rag. Enrico Cosarini, un appassionato della scuola, sì che la scelta fu da tutti giudicata ottima. A vice Presidente fu eletto il dott. Valentino Toniolo.

In detta seduta fu proceduto poi alla nomina del Direttore del florido Istituto, nella persona dell'egregiop rof. Giuseppe Sina.

Ad un benemerito della Scuola

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie il Lavoro di Venezia ha conferito la medaglia d'oro per benemerenze didattiche acquisite in venticinque anni di insegnamento al prof. Lino Gradin, direttore della nostra Scuola Professionale. Congratulazioni.

Gli ex bersaglieri in assemblea

Domenica ale ore 16 avrà luogo l'assemblea della Sezione ex Bersaglieri per prendere gli opportuni accordi circa lo intervento in massa a quota 85 di Monfalcone il 7 ottobre per la commemorazione di Enrico Toti e per l'intervento al 7.o Congresso bersaglieresco che sarà tenuto nei giorni 13-14 e 15 dello stesso mese a Perugia.

Impazzisce improvvisamente mentre prepara da mangiare

Verso le ore 10.30 di ieri mattina, all'Albergo Centrale, sito in Piazza XX Settembre, avvenne un grave fatto.

Il cuoco Guerrino Marcolini fu G. B., d'anni 38, nativo da Montereale Cellina, mentre stava in cucina attendendo a preparare da mangiare, improvvisamente, con un lungo coltello, si colpiva ripetutamente al collo e ai polsi. Indi, pronunciando frasi sconclusionate e minaccie andava nel cortile, rincorrendo, sempre armato del coltello, quanti trovava.

Fu per la prontezza di spirito dell'avv. Giuseppe Pascoli ch'è stato possibile disarmare il disgraziato.

L'avvocato fattosi cautamente vicino al Marcolini, con un colpo al braccio, datogli col manico della scopa, gli faceva cadere l'arma.

Raccolto esanime con l'autolettiga il poveretto è stato accompagnato d'urgenza all'Ospedale Civile, dove quel medico di guardia, constatate le gravi condizioni del ferito lo fece ricoverare.

Il Marcolini è da tutti dipinto di ottimo carattere e lavoratore. Difatti contava presso l'Albergo Centrale ben otto anni di servizio, senza che dai padroni gli fosse mossa alcuna lagnanza.

Un arresto

Dagli agenti di P. S. fu tratto ieri in arresto tale Giuseppe Piccinin, d'anni 26, fornaio, imputato di furto continuato in danno di suo cognato Tami, proprietario del forno in cui l'arrestato prestava la sua opera.

FONTANAFREDDA

Le famiglie numerose

Diamo i risultati dell'inchiesta sulle famiglie che hanno avuto 7 o più figli.

Famiglie 145 con sette figli — 115 con otto — 80 con nove — 50 con dieci — 37 con undici — 18 con dodici — 10 con tredici — 5 con quattordici — 1 con quindici — 1 con sedici.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Circa il progetto ed i lavori per la Chiesa del Santo

Il Guardiano del Convento di Gemona, padre Filippo Scarpa, ci comunica la seguente, che il Ministro Provinciale desidera sia stampata in risposta ad alcuni appunti comparsi su «La Patria» del 5 corr. nella cronaca di Gemona:

Venezia la Vigna, 14-91-1928.

M. R. P. Guardiano,

Stamane venne da me l'Architetto, da noi incaricato, a mostrarmi il progetto di lavoro pel Vostro Santuario di Gemona.

E' uno studio profondo, conscienzioso, soddisfacente in tutto. L'architetto pur conservando quanto è meritevole ed antico; cioè la Cappella a destra di chi entra, detta del Rosario; l'attuale Cappella del Santo e quella della Madonna, che fa angolo col Presbitero, ha saputo dare, un'intonazione nella espansione tra il vaso della Chiesa che apparirà più slanciato quando si vedrà la travatura del tetto alla Sansovino, come era in origine, e le due navate laterali, per cui non solo si vedrà la massima unità di linee nel complesso, ma non sembrerà nemmeno una riduzione o adattamento, perchè anche nelle singole parti presenterà tale armonia di dettaglio da darci una vera forma scultoria.

La facciata poi della Chiesa, col suo porticato di puro stile romanico modernizzato, si presenta così semplice e religiosa, così modesta eslanciata da fargareggiare con qualsiasi tempio trecentesco.

Ecco la mia impressione dai disegni presentatimi; ora Lei, M. R. Padre, ciò pubblichi affinchè tutti gli ardenti dei lavori, chi ne ha diritto, e i devoti che ne hanno dovere, sappiano che non si dorme, ma che spesso al voler manca la possa, specialmente se essa deve risolversi in quattrini. Nella prossima primavera si potranno incominciare i lavori tanto sospirati. Ma quando si finiranno? Ecco un interrogativo cui risponderà la devozione del popolo e lo zelo degli imprenditori.

Con la massima osservanza me Le professo, dev.mo f.to

ff. Faustino Mario Piemonte
Ministro Prov.le

Il giuramento del Vice Podestà

Come già pubblicammo l'avv. Luigi Fedrigo Perissutti, fu, con determinazione del Podestà, chiamato a coprire la carica di vice podestà del Comune apprendiamo ora che il Prefetto di Udine ha in questi giorni ratificata la nomina e che l'avv. Perissutti ha di già prestato giuramento nelle mani del capo della Provincia.

Bestemmiatore condannato

E' stato condannato a 50 giorni di reclusione ed a 50 lire di multa, certo Ozioni Edoardo fu Carlo, per bestemmie e per resistenza alla forza pubblica.

Avendo egli già scontato tale condanna con il carcere preventivo, è stato però rimesso subito in libertà.

TARCENTO

Nella Guardia di Finanza

Preceduto da ottima fama, è qui giunto il nuovo comandante la Brigata della R. Guardia di Finanza, maresciallo sig. Pietro Cargnelutti, cui porgiamo un cordiale benvenuto.

Conferenze sulla viticoltura

Domenica 23 corr. alle ore 11, in una aula delle Scuole elementari della frazione di Sedilis, il dott. Urbano Botrè parlerà agli agricoltori su argomenti di viticoltura.

Lunedì 24 corr. alle 19, lo stesso oratore parlerà sul medesimo argomento agli agricoltori di Sammardenchia.

CODROIPO

Uno speciale servizio contro i furti campestri

Si è tenuta ieri, nella sala municipale delle adunanze, una riunione di proprietari terrieri di questo Comune, per trattare circa l'organizzazione di uno speciale servizio di vigilanza campestre durante il periodo dei frutti pendenti, allo scopo di prevenire ed eventualmente reprimere con una più intensa azione di furti.

Dopo non breve discussione è stato stabilito di provvedere quest'anno ad una attiva vigilanza a mezzo dei vigili municipali, ai quali saranno aggregati i militi nazionali.

Nozze

Ieri col rito religioso e civile si sono uniti in matrimonio il geom. Livio Sabbadini, Tecnico del Comune e la gentile signorina Chiarina Tomada.

Il Podestà co. cav. dott. Gian Lauro Mainardis rivolse appropriate parole di augurio agli sposi e offrì loro, la tradizionale penna d'oro.

Gli sposi, cui sono pervenuti numerosissimi doni, sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Fervidi auguri.

PALMANOVA

Generosa offerta all'Asilo

La ditta B. e L. Banfi ha versato al direttore didattico sig. Commessatti la somma di lire 500 per l'Asilo Infantile.

OSOPPO

Cerimonia d'apertura dell'anno scolastico

Domenica alle ore 10 si svolgerà la cerimonia di apertura dell'anno scolastico, con una funzione in chiesa e con un omaggio ai Caduti al Parco della Rimembranza.

Il premio all'«Osovane»

La cittadinanza ha appreso con molto piacere la notizia del premio assegnato all'«Osovane» che ha partecipato all'adunata dei costumi a Venezia. Constatiamo sopratutto e con soddisfazione un vivace risveglio della briosa clape».

Provetto uccellatore premiato

Il signor Domenico Trombetta di Giacomo è il più provetto e appassionato uccellatore di Osoppo: la migliore uccellanda di Osoppo è la sua e i migliori uccelli di richiamo i suoi. Meritava proprio che la Giuria di Tricesimo nella recente sagra degli uccelli assegnasse uno dei migliori premi al sig. Trombetta, col quale vivamente ci congratuliamo.

Nella scuola di Rivoli

Diamo il benvenuto alla nuova maestra della Frazione di Rivoli, la distinta signorina Mauro Ada, che viene fra noi preceduta dalla fama d'insegnante esemplare.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

L'ultimo mercato

Benchè il tempo fosse piovigginoso, il mercato di lunedì 17 corr. ebbe esito favorevole. Si è notato un lieve aumento dei prezzi per tutto il bestiame da macello. In leggero aumento l'importazione dei suini grassi in confronto dell'ultimo mercato; pure numerosi i lattonzoli. Attivo il mercato equino. Complessivamente vennero portate sulla piazza 472 capi di bestiame.

Attivissimo come sempre il mercato granario; tutta la merce portata sulla piazza venne venduta.

La mercuriale ha segnato i seguenti prezzi: Grano estero da 100 a 105 al q.le, nazionale da 110 a 120 al q.le; frumento da 126 a 136; avena da105 a 110; patate da 60 a 75. Animati infine i mercati delle verdure, frutta, polleria; segnatamente quello delle uve da tavola che raggiunsero prezzi dalle 180 alle 200 lire al quintale.

E' doveroso riconoscere che dopo lo affiatamento che unisce Autorità locali e Commercianti, i mercati vanno migliorando sempre, e speriamo che non passi tempo che anche i servizi trovino quel miglioramento rispondente alle sempre crescenti urgenze.

Canto dell'emigrante friulano

Abbiamo ricevuto, e ne siamo grati alla Ditta editrice Camillo Montico che ce ne fece l'invio «Il canto dell'Emigrante Friulano», musica di V. Aru su versi di A. Lami — il caro e chiaro professore che ci ha lasciati per trasferirsi a Bergamo. L'edizione (anzi le tre edizioni: una per canto e piano, una per Mandolino ed una per orchestrina) è accurata e chiara. Porta sulla copertina mezza la persona di un emigrante che si stacca dalla cerchia delle Alpi nevose per andare «ove il destin lo porta», al duro lavoro. Questo emigrante è schizzato giù a larghi tratti, in bianco e nero; cappello floscio calcato sugli occhi, volto patito d'uomo maturo, larghe spalle, questo emigrante, carico il sacco degli strumenti del mestiere che gli pesa sulla schiena avanza, forse verso l'ignoto, verso la disillusione, ma sicuro di sè, e delle sue forze fisiche e morali, della sua risoluta volontà di combattere e di vincere. E procede coraggioso dando fiato all'armonica stretta fra le nerborute mani e cavandone armonie predilette che gli ricorderanno nei paesi lontani la terra natia.

La figura interpreta il pensiero del poeta:

O mia terra generosa
bella, grande, forte, schietta,
della Patria figlia eletta,
io ti porto dentro il cor.

Rinnovata nello spirto,
nella fede, negli intenti
con i segni onnipossenti
della nostra civiltà,

Là ove porto il mio lavoro
nei paesi più lontani
non c'è monti, non c'è piani
che più belli sian di te.

Quando scende pia la sera
e silente muore il giorno,
una voce sento attorno
dolcemente mormorar:

«Oh ce biel cis'ciel a Udin,
oh ce ciare zoventûd!
zoventûd come a Udin
non s'in ciate in nissun lûc...»

E va, e va, l'emigrante, col suo «fardello sulle spalle», «il viso allegro, il braccio pronto e forte»; va lontano, ma il suo cuore è con la terra natia, col Friuli prediletto — la nostra, la sua Piccola Patria, della quale ricorda il dolore e la suprema gioia recente....

***

— E la musica? — domanderete voi, lettori.

Di questa nulla vi possiamo dire, per la semplicissima ragione che non la sappiamo leggere. Ci auguriamo però di sentir l'inno cantato o stonato quanto prima; e per intanto, diciamo solo questo: che essendosene fatto editore il maestro Montico, ciò garantisce che deve trattarsi di un lavoro buono e serio.

PALUZZA

Condotta Forestale dell'alto But Assemblea

(19). — Si è riunita l'altro ieri l'assemblea dei Podestà dei Comuni dell'Alto But, oltre al rappresentante il Podestà di Ravascletto per la frazione di Zovello e sotto la presidenza del Podestà di Paluzza. Vennero prese alcune deliberazioni quali: l'adesione del Consorzio Boschi Carnici, il definitivo stabilimento della carattura dei Comuni ed Enti consorziati nelle spese generali, la nomina di un agente di custodia per Paluzza, ecc.

Vennero poi esaminati i lavori e le progettazioni in corso; venne letto il memoriale del signor M. Brunetti al Consiglio Provinciale dell'Economia sui vari problemi della montagna, le conclusioni ed i voti in merito espressi dalla Commissione speciale nominata dal Consiglio stesso per l'esame del memoriale. L'assemblea, plaudendo alle iniziative prese dal sig. Brunetti, deliberò di far proprio il memoriale stesso, e di seguire e gradatamente applicare il programma tracciatovi, programma di lavoro concreto inerente e mirante alla soluzione dei principali problemi che interessano questi paesi.

Nell'occasione, sono stati nuovamente formulati voti perchè le autorità competenti considerino la necessità della sistemazione del Rio Muse, cardine della generale sistemazione dell'Alto But, nonchè la concessione del pascoli caprino e bovino nei boschi infestati da cespugli e roveti, ad utile dei bochi stessi e dell'economia generale della popolazione locale.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine